



CORTE DI GIUSTIZIA
DELL'UNIONE EUROPEA



Relazione annuale 2023

Panoramica dell'anno

La Corte di giustizia dell'Unione europea, garante della protezione del diritto dell'Unione

La Corte di giustizia dell'Unione europea
è una delle sette istituzioni europee.

Istituzione giudiziaria dell'Unione, essa ha
il compito di garantire il rispetto del diritto
dell'Unione, vigilando sull'interpretazione
e sull'applicazione uniforme dei trattati e
assicurando il controllo della legittimità
degli atti adottati dalle istituzioni, organi e
organismi dell'Unione.

L'istituzione contribuisce a preservare
i valori dell'Unione e lavora, con la sua
giurisprudenza, alla costruzione europea.

La Corte di giustizia dell'Unione europea
si compone di due organi giurisdizionali:
la «Corte di giustizia» e il «Tribunale».



Relazione annuale 2023

Panoramica dell'anno

Indice

Prefazione del presidente	4
1. Uno sguardo sul 2023	7
A Un anno in immagini.....	8
B Un anno in cifre.....	16
L'istituzione nel 2023	16
L'anno giudiziario (Corte di giustizia e Tribunale)	17
I servizi linguistici	18
2. L'attività giudiziaria	21
A La Corte di giustizia nel 2023.....	22
Evoluzione e attività della Corte di giustizia.....	22
Membri della Corte di giustizia	28
B Il Tribunale nel 2023	32
Evoluzione e attività del Tribunale	32
Innovazioni giurisprudenziali.....	34
Membri del Tribunale.....	38
C La giurisprudenza nel 2023.....	42
Focus Interazione tra protezione dei dati personali e diritto della concorrenza.....	42
Focus Potere di regolamentazione della FIFA e della UEFA e diritto dell'Unione	44
Focus Protezione dei dati personali e lotta alle violazioni in materia di concorrenza tra imprese	46
Focus Protezione delle imprese europee dalle sanzioni extraterritoriali statunitensi	50
Le sentenze più importanti dell'anno	53

3. Un'amministrazione al servizio della giustizia 75

A Introduzione del cancelliere 76

B Eventi centrali dell'anno 78

 La Corte di giustizia dell'Unione europea celebra il multilinguismo..... 78

 Accessibilità e inclusione: una questione che riguarda tutti..... 80

 Intelligenza artificiale: strategia adottata per il suo utilizzo alla Corte..... 82

 Rafforzare la cooperazione giudiziaria europea: il partenariato con la Rete europea di formazione
 giudiziaria 84

C Rapporti con il pubblico 88

4. Un'istituzione che rispetta l'ambiente..... 91

5. Guardando al futuro 95

6. Restate in contatto! 99



Koen Lenaerts

Presidente della Corte di
giustizia dell'Unione europea

Il 2023 è stato un anno travagliato a livello internazionale, con il protrarsi della guerra in Ucraina e l'emergere di un nuovo conflitto armato in Medio Oriente. In un contesto geopolitico in cui l'ideale della pace è sempre più minacciato, la nostra istituzione sembra essere una garanzia di stabilità attraverso il compimento della sua missione di preservare la giustizia, lo Stato di diritto, i valori democratici e i diritti fondamentali. Attraverso la loro giurisprudenza, la Corte di giustizia e il Tribunale hanno continuato a lavorare per proteggere tali valori e tali diritti, sottolineando con forza che essi fanno parte dell'identità stessa dell'Unione in quanto ordinamento giuridico comune agli Stati membri.

Durante lo scorso anno, la Corte ha portato avanti l'intenso dialogo che essa intrattiene con gli organi giurisdizionali nazionali, in particolare con le corti costituzionali e supreme, in particolare nel contesto di diversi incontri organizzati proprio all'interno dell'istituzione. Inoltre, nel mese di settembre, la seconda edizione delle conferenze «Uniti nella diversità» («EUnited in Diversity») ha riunito all'Aia numerosi rappresentanti di questi ultimi organi giurisdizionali, nonché membri della Corte europea dei diritti dell'uomo, con la partecipazione di membri della Corte di giustizia, su temi relativi allo Stato di diritto, alla diversità costituzionale degli Stati membri e all'applicazione uniforme del diritto dell'Unione. Come ogni anno, il Forum dei magistrati nazionali ha rappresentato un'occasione di scambi fruttuosi tra i membri dell'istituzione e degli organi giurisdizionali nazionali, che favoriscono una migliore comprensione delle peculiarità degli ordinamenti giuridici nazionali e dell'Unione. È in tale contesto favorevole agli scambi che continuiamo, in uno spirito di ascolto e di apertura, il dialogo iniziato con i giudici nazionali ormai più di 70 anni fa.

Umberto Eco amava dire che «la lingua dell'Europa è la traduzione». Fin dalle origini, la nostra istituzione ha dato prova del suo profondo legame con il multilinguismo che permette ai singoli di presentare un ricorso in una delle 24 lingue ufficiali di sua scelta e a ogni cittadino di accedere a gran parte delle decisioni giudiziarie dell'istituzione in queste diverse lingue. Per continuare a promuovere tale diversità linguistica e l'accesso di tutti i cittadini alla giustizia dell'Unione nella

propria lingua, la Corte ha realizzato numerosi progetti che valorizzano l'importanza del multilinguismo nella costruzione europea.

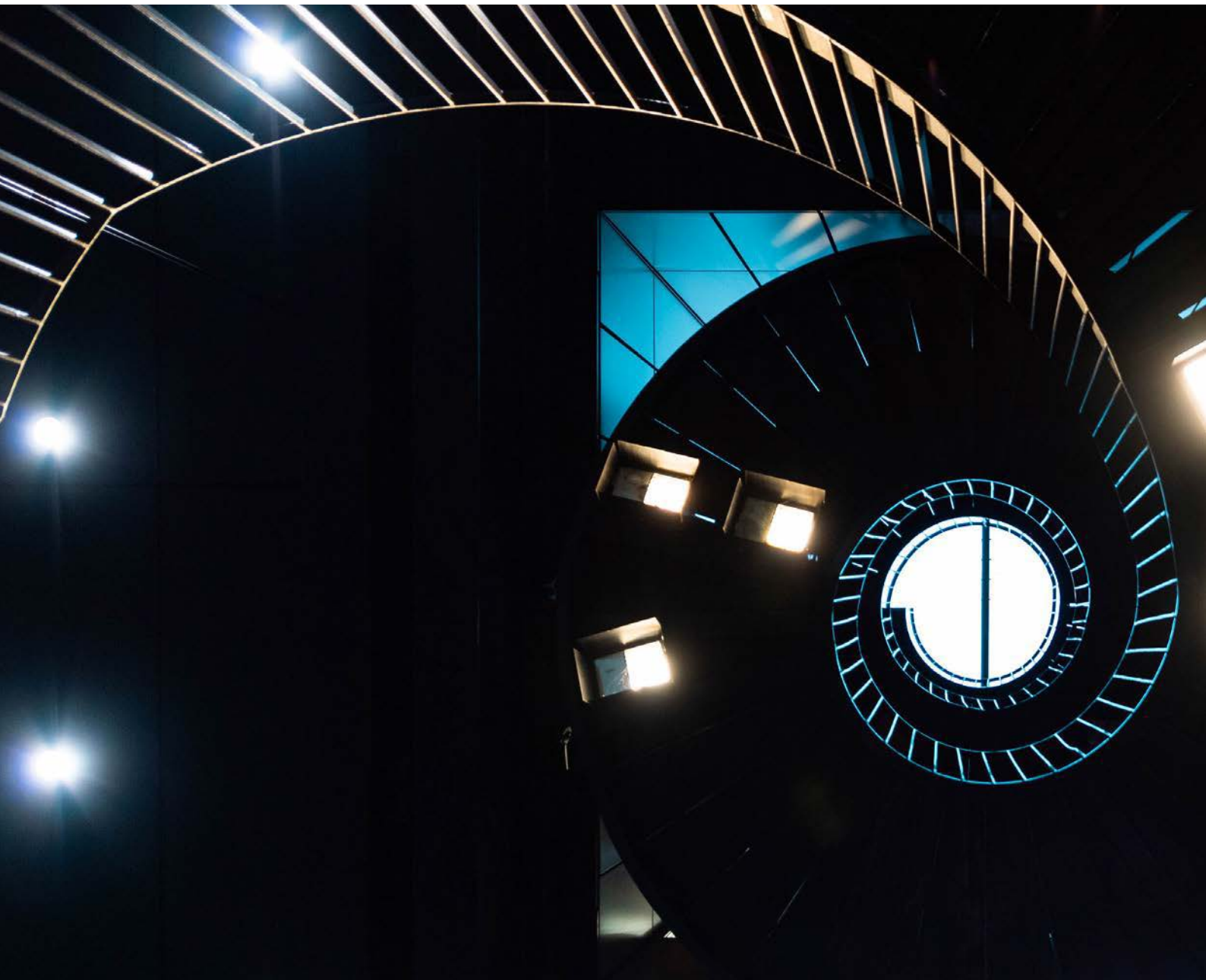
Infine, la nostra istituzione si è dimostrata portatrice di rinnovamento, delineando i contorni del futuro funzionamento degli organi giurisdizionali dell'Unione. L'anno 2023 ha segnato l'esito delle riflessioni approfondite svolte dai due organi giurisdizionali dell'Unione in questi ultimi anni in merito al trasferimento parziale della competenza pregiudiziale dalla Corte di giustizia al Tribunale, reso possibile dal Trattato di Nizza dal 2003. In considerazione dell'aumento del contenzioso dinanzi alla Corte di giustizia, è infatti necessario garantire una migliore ripartizione del carico di lavoro tra i due organi giurisdizionali, offrendo al contempo il miglior servizio possibile ai singoli. Un accordo politico su tale progetto di riforma è stato raggiunto, alla fine del 2023, nell'ambito del «quadrilogo» che riunisce rappresentanti del Parlamento europeo, del Consiglio dell'Unione europea, della Commissione

europea e della Corte. Tale accordo, le cui precise modalità di attuazione devono ancora essere definite nei regolamenti di procedura dei due organi giurisdizionali, è un segno della fiducia ispirata dal Tribunale, la cui capacità di azione è stata raddoppiata in questi ultimi anni. Si tratta di un significativo passo avanti che si inserisce nella continuità della riforma dell'architettura giurisdizionale iniziata nel 2016.

Grazie all'impegno dei membri dei due organi giurisdizionali e di tutto il loro personale, l'istituzione ha potuto lavorare quotidianamente al rafforzamento del progetto di integrazione europea, che, nel corso del 2024, sarà al centro delle commemorazioni del ventennale del grande allargamento del 2004.

K. Lenaerts







Uno sguardo
sul 2023

| A Un anno in immagini

Gennaio



Assegnazione di un nome fittizio alle cause anonimizzate

Alle cause pregiudiziali anonimizzate viene assegnato un nome fittizio mediante un generatore automatico informatizzato. Questa iniziativa mira a rafforzare la protezione dei dati personali, facilitando, al contempo, l'individuazione delle cause.



Giuramento solenne di sei nuovi membri della Corte dei conti europea

Nominati dal Consiglio dell'Unione europea, i nuovi membri della Corte dei conti europea, Jorg Kristijan Petrovič, Stef Blok, George Marius Hyzler, Lefteris Christoforou, Laima Liucija Andrikiienė e Keit Pentus-Rosimannus prestano il loro giuramento solenne dinanzi alla Corte.

Febbraio



Visita di una delegazione della Corte a Riga

Una delegazione composta dai giudici lettone della Corte di giustizia e del Tribunale, rispettivamente Ineta Ziemele e Inga Reine, nonché da alcuni alti funzionari della Corte, si reca a Riga (Lettonia) nell'ambito di una visita di lavoro volta a rafforzare la comunicazione, lo scambio di informazioni e la cooperazione tra le istituzioni lettone e la Corte.

Aprile



Modifica del regolamento di procedura del Tribunale

Al fine di promuovere una giustizia moderna ed efficiente, il Tribunale [modifica il suo regolamento di procedura](#). Tali modifiche sono volte a chiarire e a semplificare le procedure giurisdizionali, tra cui la possibilità di avvalersi della videoconferenza per le udienze di discussione, la firma elettronica delle decisioni e la designazione di cause pilota.



Consegna di un affresco del Museo Archeologico Nazionale di Napoli

La *Vittoria alata*, affresco pompeiano, è data in prestito dal Museo Archeologico Nazionale di Napoli (MANN) alla Corte per esservi esposto. Simbolo di pace e prosperità risalente al primo secolo d.C., tale affresco illustra il legame tra l'arte e l'istituzione giudiziaria.



Convegno organizzato in occasione della cessazione dalle funzioni di Emmanuel Coulon, cancelliere del Tribunale

In occasione della cessazione dalle funzioni di Emmanuel Coulon, cancelliere del Tribunale dal 2005 al 2023, un convegno dal titolo «[Considerazioni sul diritto processuale dinanzi al Tribunale dell'Unione europea](#)» si tiene nell'Aula Magna d'udienza del Tribunale.

Maggio



Finale del concorso «European Law Moot Court»

Organizzata per la prima volta nel 1988, la *European Law Moot Court* è la simulazione processuale più importante al mondo in materia di diritto dell'Unione. L'Università di Torino (Italia) è la squadra vincitrice dell'edizione 2023.



Giornata dell'Europa

In occasione dell'anniversario della dichiarazione Schuman, la Corte apre le sue porte ai cittadini per consentire loro di conoscere la sua attività. Durante le visite guidate, proposte per la prima volta anche in formato virtuale, i cittadini scoprono il ruolo e il funzionamento dei due organi giurisdizionali, la vita di una causa e i servizi dell'istituzione.



Inaugurazione del Giardino del multilinguismo

Il Giardino del multilinguismo, situato nell'ampliamento del piazzale dell'istituzione, è inaugurato in occasione della Giornata dell'Europa. Questo nuovo spazio verde, con le sue varietà vegetali, celebra l'unità nella diversità tra le lingue e le culture e rappresenta l'essenza stessa della Corte.



Sentenza *Meta Platforms Ireland/Commissione*

Il Tribunale, tenuto conto delle misure di accompagnamento adottate dalla Commissione (in particolare la creazione di una «virtual data room»), respinge il ricorso di Meta Platforms Ireland e dichiara che la richiesta della Commissione, nell'ambito di un'indagine su un comportamento anticoncorrenziale, di trasmettere documenti contenenti determinati termini di ricerca, costituisce una misura adeguata per mantenere il regime concorrenziale previsto dai Trattati ([T-451/20](#)).

Giugno



50° anniversario dell'adesione della Danimarca e dell'Irlanda

Nel 1973, la Danimarca e l'Irlanda (insieme al Regno Unito) hanno aderito all'Unione europea. Questi due Stati membri celebrano il cinquantesimo anniversario della loro adesione e il primo allargamento dell'Unione europea.



Prestazione del giuramento di Vittorio Di Bucci, nuovo cancelliere del Tribunale

Vittorio Di Bucci è nominato cancelliere del Tribunale dell'Unione europea dai giudici dell'organo giurisdizionale per un mandato di sei anni. Egli succede a Emmanuel Coulon.



Adozione della strategia per l'intelligenza artificiale

La Corte adotta la sua [Strategia di integrazione degli strumenti basati sull'intelligenza artificiale](#). Questo documento definisce gli obiettivi e i principi per l'utilizzo di tali strumenti, ne delinea i principali rischi e propone una governance.

Luglio



10° anniversario dell'adesione della Croazia all'Unione europea

Il 1° luglio 2013, la Croazia è stato l'ultimo Stato membro ad aderire all'Unione europea. Dieci anni dopo, nel gennaio 2023, questo Stato fa anche il suo ingresso nella zona euro e nell'area Schengen. Per celebrare questo passo storico, si tiene una cerimonia nell'Aula Magna d'udienza della Corte.



Sentenza *Meta Platforms e a.*

La Corte di giustizia, adita da un organo giurisdizionale tedesco, dichiara che un'autorità nazionale garante della concorrenza può constatare, nell'ambito dell'esame di un abuso di posizione dominante, una violazione del regolamento generale sulla protezione dei dati (RGPD) ([C-252/21](#)).

Settembre



Conferenza «Uniti nella diversità II» all'Aia

Per questa seconda edizione delle conferenze «EUnited», una delegazione della Corte di giustizia si riunisce all'Aia con giudici delle corti costituzionali e supreme nazionali e della Corte europea dei diritti dell'uomo per confrontarsi sullo Stato di diritto e sulla necessità di mantenere la diversità costituzionale degli Stati membri.



Prestazione del giuramento di due nuovi membri del Tribunale

Saulius Lukas Kalėda (Lituania) e Louise Spangsberg Grønfeldt (Danimarca) prestano giuramento nel corso di un'udienza solenne in occasione dell'assunzione delle loro funzioni di giudici presso il Tribunale.



Convegno sul multilinguismo alla Corte

Concentrandosi sui progressi tecnologici, i relatori e i partecipanti al convegno affrontano la questione dell'utilizzo di strumenti nuovi ed efficaci per il lavoro degli specialisti della traduzione e dell'interpretazione giuridica.

Ottobre



Consegna delle opere d'arte della Galleria Nazionale di Slovenia

In occasione della visita alla Corte del Presidente della Repubblica di Slovenia, Nataša Pirc Musar, tre opere d'arte – *Poletje* (Estate) e *Zima* (Inverno) di Tugo Šušnik, nonché *Cavallo lipizzano* di Janez Boljka – sono prestate dalla Galleria Nazionale di Slovenia alla Corte per esservi esposte.

Novembre



Forum dei magistrati

I magistrati degli organi giurisdizionali nazionali si riuniscono presso la Corte per discutere di vari argomenti, come il procedimento pregiudiziale, la nozione di indipendenza giudiziaria nel diritto dell'Unione, la protezione dei consumatori e la cooperazione giudiziaria in materia penale.



Giuramento solenne di otto nuovi membri della Procura europea

José António Lopes Ranito, Ignacio de Lucas Martín, Miranda de Meijer, Gedgaudas Norkūnas, Anne Pantazi Lamprou, Nikolaos Paschalis, Ursula Schmudermayer e Andrea Venegoni prestano il loro giuramento solenne dinanzi alla Corte in occasione dell'assunzione delle funzioni presso la Procura europea.



Accordo politico sul trasferimento parziale della competenza pregiudiziale al Tribunale

In occasione di una riunione del «quadrilogo» tra rappresentanti del Parlamento europeo, del Consiglio dell'Unione europea, della Commissione europea e della Corte, è raggiunto un accordo politico sulla richiesta della Corte di giustizia di trasferire parzialmente la competenza pregiudiziale al Tribunale.



Sentenza *European Superleague Company*

Interpellata da un tribunale spagnolo, la Corte di giustizia statuisce che i poteri di regolamentazione, di vigilanza e sanzionatori della FIFA e della UEFA in relazione a competizioni calcistiche tra club potenzialmente concorrenti, come la Superleague, devono essere esercitati in modo trasparente, obiettivo, non discriminatorio e proporzionato, pena la violazione del diritto della concorrenza e della libera prestazione di servizi ([C-333/21](#)).



Giornata di sensibilizzazione alla disabilità alla Corte

L'istituzione, totalmente impegnata nelle sfide dell'accessibilità e dell'inclusione, organizza laboratori e webinar per sensibilizzare il suo personale sui diritti delle persone con disabilità.

| B Un anno in cifre

L'istituzione nel 2023



81 giudici provenienti da **27** Stati membri

Corte di giustizia



27 giudici



11 avvocati generali



Tribunale



54 giudici



Bilancio: **487** milioni di euro



2 302
funzionari e agenti



60 %
donne



40 %
uomini

La presenza femminile nelle posizioni di responsabilità all'interno dell'amministrazione colloca la Corte nella fascia alta delle medie delle istituzioni europee.

Sono occupati da donne:

55 % dei posti di amministratore

43 % dei posti di dirigenti di livello intermedio e superiore

L'anno giudiziario (Corte di giustizia e Tribunale)



2 092 * cause promosse

1 687 cause definite

2 990 * cause pendenti

Durata media dei procedimenti: **17,2** mesi

e-Curia

Percentuale degli atti processuali depositati tramite e-Curia:



89 % Corte di giustizia



94 % Tribunale

10 502 profili di accesso a e-Curia



e-Curia è un'applicazione informatica che consente ai rappresentanti delle parti nelle cause promosse dinanzi alla Corte di giustizia e al Tribunale, nonché ai giudici nazionali nel contesto delle domande pregiudiziali proposte dinanzi alla Corte di giustizia, di scambiare atti processuali con le cancellerie esclusivamente per via elettronica.

e-Curia: l'applicazione informatica che consente lo scambio di documenti giuridici



[v. il video su YouTube](#)



* Alla fine del 2023 è stata promossa dinanzi al Tribunale una serie eccezionale di 404 cause, sostanzialmente identiche, riguardanti i diritti acquisiti o in corso di acquisizione nel regime pensionistico complementare dei deputati europei. Queste cause sono state riunite. Se fossero contabilizzate come un'unica causa, le cifre nette corrisponderebbero a 1 689 cause promosse e 2 587 cause pendenti.

I servizi linguistici

Istituzione giurisdizionale multilingue, la Corte deve essere in grado di trattare una causa qualunque sia la lingua ufficiale dell'Unione in cui questa è stata introdotta. Essa garantisce poi la diffusione della sua giurisprudenza in tutte le lingue ufficiali dell'Unione.



24 lingue processuali

552 combinazioni linguistiche



611 giuristi linguisti per tradurre i documenti scritti

1 290 000 pagine da tradurre

1 268 000 pagine tradotte



647 udienze e riunioni tenute con l'ausilio dell'interpretazione simultanea

70 interpreti per le udienze di discussione e le riunioni

**Multilinguismo alla Corte di giustizia dell'UE –
Garantire la parità di accesso alla giustizia**



[v. il video su YouTube](#)

Alla Corte le traduzioni sono effettuate nel rispetto di un regime linguistico obbligatorio che prevede la possibilità di utilizzare le 24 lingue ufficiali dell'Unione europea. I documenti da tradurre sono tutti testi giuridici caratterizzati da un elevato livello tecnico. Per questo motivo la Corte si avvale unicamente di **giuristi linguisti** in possesso di una formazione giuridica completa e di una conoscenza approfondita di almeno due lingue ufficiali diverse dalla rispettiva madrelingua.









2

L'attività giudiziaria

| A La Corte di giustizia nel 2023



La Corte di giustizia può essere adita principalmente mediante:

- **domande di pronuncia pregiudiziale**

Quando un giudice nazionale nutre dubbi sull'interpretazione di una norma dell'Unione o sulla sua validità, sospende il procedimento pendente dinanzi ad esso e adisce la Corte di giustizia. Ottenuti i chiarimenti grazie alla decisione resa dalla Corte di giustizia, il giudice nazionale può definire la controversia sottopostagli. Nelle cause che richiedono una risposta in tempi brevissimi (ad esempio in materia di asilo, di controllo alle frontiere, di sottrazione di minori, ecc.), è previsto un **procedimento pregiudiziale d'urgenza («PPU»)**;

- **ricorsi diretti**, volti a:

- ottenere l'annullamento di un atto dell'Unione («**ricorso di annullamento**»)

- far accertare che uno Stato membro non rispetta il diritto dell'Unione («**ricorso per inadempimento**»). Se lo Stato membro non si adegua alla sentenza con cui è accertato l'inadempimento, un secondo ricorso, denominato ricorso per «**doppio inadempimento**», può portare la Corte a infliggergli una sanzione pecuniaria;

- **impugnazioni**, dirette contro le decisioni emesse dal Tribunale a seguito delle quali la Corte di giustizia può annullare la decisione del Tribunale;

- **domande di parere** sulla compatibilità con i trattati di un accordo che l'Unione intende concludere con uno Stato terzo o con un'organizzazione internazionale (presentate da uno Stato membro o da un'istituzione europea).

Evoluzione e attività della Corte di giustizia



Koen Lenaerts

Presidente della Corte di giustizia dell'Unione europea

Gli ultimi mesi del 2023 sono stati caratterizzati dai negoziati relativi alla domanda legislativa, presentata nel novembre 2022 dalla Corte di giustizia al Parlamento europeo e al Consiglio, al fine, da un lato, di trasferire al Tribunale la competenza pregiudiziale della Corte in sei materie specifiche (l'imposta sul valore aggiunto, le accise, il codice doganale, la classificazione tariffaria delle merci nella nomenclatura combinata, la compensazione pecuniaria e l'assistenza dei passeggeri nonché il sistema di scambio di quote di emissione dei gas a effetto serra) e, dall'altro lato, di estendere l'ambito di applicazione del procedimento di ammissione preventiva delle impugnazioni contro le decisioni del Tribunale, entrata in vigore nel maggio 2019. L'obiettivo di tale domanda legislativa è quello di garantire,



821

cause promosse

518 procedimenti pregiudiziali
di cui **2** PPU

**Stati membri che hanno
presentato il maggior
numero di domande:**

Germania	94
Bulgaria	51
Polonia	48
Italia	43
Romania	40

60 ricorsi diretti di cui
49 ricorsi per inadempimento e
3 ricorsi per «doppio
inadempimento»

231 impugnazioni contro le
decisioni del Tribunale

8 domande di gratuito
patrocinio

nell'interesse dei singoli a una giustizia di qualità entro termini ragionevoli, un migliore equilibrio del carico di lavoro tra la Corte di giustizia e il Tribunale, che, dal luglio 2022, è dotato di due giudici per Stato membro (ossia 54 in totale).

La Corte di giustizia potrà così concentrarsi maggiormente sui suoi compiti centrali di organo giurisdizionale costituzionale e supremo dell'Unione. Come negli ultimi anni, il contenzioso portato dinanzi alla Corte, a prescindere da fatto che ciò avvenga per via pregiudiziale o attraverso ricorsi diretti (in particolare i ricorsi per inadempimento), si caratterizza, infatti, per le tematiche delicate che impegnano regolarmente la Grande Sezione, come la salvaguardia dei valori dello Stato di diritto nel contesto delle riforme giudiziarie nazionali, la politica di asilo e di immigrazione, la protezione dei dati personali e l'applicazione delle regole di concorrenza nell'era digitale, la lotta contro le discriminazioni o, ancora, le questioni ambientali, energetiche e climatiche.

Per quanto riguarda il trasferimento parziale della competenza pregiudiziale al Tribunale, esso si fonderà su due principi fondamentali, dettati da considerazioni attinenti alla certezza del diritto, alla celerità e alla trasparenza: il principio dello «sportello unico», in base al quale ogni domanda di pronuncia pregiudiziale dovrà essere sempre proposta alla Corte, che determinerà se una causa pregiudiziale rientri o meno esclusivamente in una o più delle suddette materie specifiche, e il principio del trasferimento integrale di tutte le cause pregiudiziali relative esclusivamente all'una o all'altra di tali materie specifiche. Se, invece, la causa non rientra esclusivamente in tali materie, in particolare in quanto solleva questioni indipendenti di interpretazione del diritto primario o della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, essa sarà trattata dalla Corte.

Il trasferimento di una causa pregiudiziale al Tribunale non pregiudicherà, tuttavia, né la facoltà, per quest'ultimo, di rinviare la causa alla Corte di giustizia se ritiene che essa richieda una decisione di principio, né la possibilità per la Corte di giustizia di



La parte che non è in grado di sostenere le spese di giudizio può chiedere di essere ammessa al gratuito patrocinio.

procedere, in via eccezionale, a un riesame della decisione resa dal Tribunale in caso di un grave rischio di violazione dell'unità o della coerenza del diritto dell'Unione.

Dopo diversi mesi di esame e di negoziati, nel dicembre 2023 è stato trovato un accordo politico su questa domanda legislativa. Nell'ambito di tale accordo, è stato in particolare stabilito che le memorie o le osservazioni scritte presentate da una parte che ha partecipato al procedimento pregiudiziale saranno pubblicate sul sito Internet della Corte entro un termine ragionevole dalla conclusione della causa, a meno che tale parte non si opponga a questa pubblicazione.

Al momento della stesura del presente documento, il calendario preciso per l'adozione formale delle modifiche allo Statuto della Corte di giustizia dell'Unione europea nonché la data di entrata in vigore di tali modifiche non sono ancora stati resi noti in maniera definitiva, e vi sono ancora dei lavori da portare a termine, in particolare per quanto riguarda la modifica dei regolamenti di procedura della Corte di giustizia e del Tribunale, necessaria per attuare tale riforma. Tuttavia, questa approvazione di principio apre le porte a una ridefinizione del funzionamento degli organi giurisdizionali dell'Unione per gli anni a venire.

Sul piano della composizione della Corte, vi è stato un cambiamento nel 2023, con la partenza dell'avvocato generale Pitruzzella a seguito della sua nomina a giudice della Corte costituzionale italiana.

Per quanto riguarda le statistiche dell'anno trascorso, esse riflettono, ancora una volta, l'intensità delle attività della Corte di giustizia negli ultimi anni. Nel 2023, la Corte è stata investita di 821 cause, vale a dire qualche causa in più rispetto al 2022, e ne ha concluse 783, cioè un numero abbastanza simile a quello dei tre anni precedenti. La durata media dei procedimenti, considerando tutti i tipi di cause, è stata di 16,1 mesi e il numero di cause pendenti al 31 dicembre 2023 era di 1149.









783

cause definite

532 procedimenti pregiudiziali di cui

4 PPU

36 ricorsi diretti di cui **18** inadempimenti
accertati contro **13** Stati membri

3 sentenze per «doppio inadempimento»

201 impugnazioni contro le decisioni del
Tribunale di cui

37 hanno portato all'annullamento della
decisione del Tribunale

Durata media dei procedimenti: **16,1 mesi**

Durata media dei procedimenti pregiudiziali
d'urgenza: **4,3 mesi**



1 149

cause pendenti al 31 dicembre 2023

Principali materie trattate

Aiuti di Stato e concorrenza **143**

Spazio di libertà, sicurezza e giustizia **118**

Ravvicinamento delle legislazioni **88**

Fiscalità **83**

Tutela del consumatore **76**

Trasporti **63**

Ambiente **51**

Principi del diritto dell'Unione **50**

Politica sociale **47**

Proprietà intellettuale **47**



[V. le statistiche dettagliate
della Corte di giustizia](#)



Membri della Corte di giustizia

La Corte di giustizia è composta da 27 giudici e da 11 avvocati generali.

I giudici e gli avvocati generali sono designati di comune accordo dai governi degli Stati membri, previa consultazione del comitato con l'incarico di fornire un parere sull'adeguatezza dei candidati proposti ad esercitare le funzioni di cui trattasi. Il loro mandato dura sei anni ed è rinnovabile.

Essi vengono scelti tra personalità che offrano tutte le garanzie di indipendenza e che riuniscano le condizioni richieste per l'esercizio, nei rispettivi paesi, delle più alte funzioni giurisdizionali, ovvero che siano in possesso di competenze notorie.

I giudici esercitano le loro funzioni in piena imparzialità e indipendenza.

I giudici della Corte di giustizia designano tra loro il presidente e il vicepresidente. I giudici e gli avvocati generali nominano il cancelliere per un mandato di sei anni.

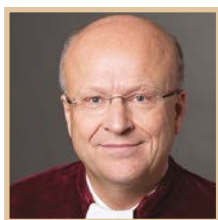
Gli avvocati generali hanno il compito di presentare con assoluta imparzialità e in piena indipendenza un parere giuridico denominato «conclusioni» nelle cause loro sottoposte. Tale parere non è vincolante, ma fornisce un ulteriore punto di vista sull'oggetto della controversia.



Nel 2023 non è stato nominato nessun nuovo membro della Corte di giustizia.







K. Lenaerts
Presidente



L. Bay Larsen
Vicepresidente



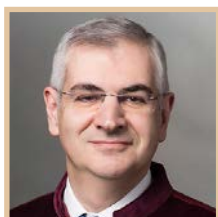
A. Arabadjiev
Presidente
della Prima Sezione



A. Prechal
Presidente
della Seconda Sezione



K. Jürimäe
Presidente
della Terza Sezione



C. Lycourgos
Presidente
della Quarta Sezione



E. Regan
Presidente
della Quinta Sezione



M. Szpunar
Primo
Avvocato generale



T. von Danwitz
Presidente
della Sesta Sezione



F. Biltgen
Presidente
della Settima Sezione



**N. J. Cardoso
da Silva Piçarra**
Presidente
dell'Ottava Sezione



Z. Csehi
Presidente
della Decima Sezione



**O. Spineanu-
Matei**
Presidente
della Nona Sezione



J. Kokott
Avvocato generale



M. Ilešič
Giudice



J.-C. Bonichot
Giudice



M. Safjan
Giudice



S. Rodin
Giudice



**M. Campos
Sánchez-
Bordona**
Avvocato generale



P. G. Xuereb
Giudice



L. S. Rossi
Giudice



I. Jarukaitis
Giudice



P. Pikamäe
Avvocato generale



A. Kumin
Giudice



N. Jääskinen
Giudice



N. Wahl
Giudice



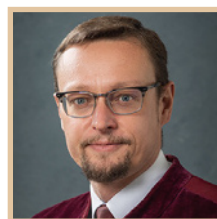
**J. Richard
de la Tour**
Avvocato generale



A. Rantos
Avvocato generale



I. Ziemele
Giudice



J. Passer
Giudice



D. Gratsias
Giudice



**M. L. Arastey
Sahún**
Giudice



A. M. Collins
Avvocato generale



M. Gavalec
Giudice



N. Emiliou
Avvocato generale



T. Čápetá
Avvocato generale



L. Medina
Avvocato generale



A. Calot Escobar
Cancelliere

Ordine protocollare in vigore dal 15/11/2023

B Il Tribunale nel 2023



Il Tribunale può essere adito, in primo grado, mediante **ricorsi diretti** proposti dalle persone fisiche o giuridiche (individui, società, associazioni, ecc.), quando sono **individualmente e direttamente interessate**, e dagli Stati membri contro gli atti delle istituzioni, degli organi o degli organismi dell'Unione europea, e mediante ricorsi diretti volti a ottenere il risarcimento dei danni causati dalle istituzioni o dai loro agenti.

Gran parte del suo contenzioso è di **natura economica**: proprietà intellettuale (marchi, disegni e modelli dell'Unione europea), concorrenza, aiuti di Stato e vigilanza bancaria e finanziaria.

Il Tribunale è altresì competente a pronunciarsi in materia di funzione pubblica sulle controversie tra l'Unione europea e i suoi agenti.

Le **decisioni** del Tribunale **possono essere impugnate**, limitatamente alle questioni di diritto, dinanzi alla Corte di giustizia. Nelle cause che sono già state oggetto di un doppio esame (da parte di una commissione di ricorso indipendente, poi da parte del Tribunale), la Corte di giustizia ammette la domanda di impugnazione soltanto se solleva una questione importante per l'unità, la coerenza o lo sviluppo del diritto dell'Unione.



Marc van der Woude

Presidente del Tribunale

Evoluzione e attività del Tribunale

Nel corso del 2023, la riforma del Tribunale che ha previsto il raddoppio del numero dei suoi giudici ([regolamento 2015/2422](#)) ha prodotto tutti i suoi effetti. Le statistiche giudiziarie del Tribunale lo testimoniano. Il Tribunale ha definito 904 cause su 868 cause introdotte (escluse 404 cause identiche introdotte alla fine dell'anno), riducendo così il numero di cause pendenti. Inoltre, la durata media dei procedimenti si è mantenuta a un livello soddisfacente: 18,2 mesi in media, indice di una gestione efficiente delle cause.

Allo stesso tempo, il Tribunale ha consolidato la sua prassi di rinviare un maggior numero di cause a collegi ampliati. Nel 2023, il 13,6 % delle cause concluse è stato definito da collegi ampliati e non meno di 120 cause sono state rinviate a tali collegi. Per alcune cause di eccezionale importanza, il Tribunale non esita più a rinviarli alla propria Grande Sezione, composta da 15 giudici. In particolare, è in tale collegio solenne che il Tribunale ha emesso la sentenza nella causa Venezuela/Consiglio relativa alle misure restrittive adottate dal Consiglio dell'Unione europea nei confronti di imprese e cittadini venezuelani ([T-65/18 RENV](#); v. il capitolo «Le sentenze più importanti dell'anno»). Sono state inoltre rinviate alla Grande Sezione quattro cause promosse da quattro organizzazioni europee di giudici, riguardanti il piano nazionale polacco



1 271 *

cause promosse

1 148

ricorsi diretti di cui:

Proprietà intellettuale e industriale	309
Funzione pubblica dell'UE	75
Aiuti di Stato e concorrenza	23

13

ricorsi proposti dagli Stati membri

65

domande di gratuito patrocinio



La parte che non è in grado di sostenere le spese di giudizio può chiedere di essere ammessa al gratuito patrocinio.

di ripresa e resilienza (da T-530/22 a T-533/22) e due cause relative alle misure restrittive attuate dall'Unione europea nei confronti della Russia a seguito della guerra in Ucraina (T-635/22 e T-644/22).

Questi risultati soddisfacenti sono in parte dovuti alla stabilità della composizione dell'organo giurisdizionale. Infatti, solo due dei suoi giudici hanno lasciato l'incarico nel 2023, ovvero il sig. Frimodt Nielsen e il sig. Valančius, sostituiti rispettivamente dal sig. Kalèda e dalla sig.ra Spangsberg Grønfeldt. Si esprime qui un ringraziamento per il loro contributo alla buona amministrazione della giustizia nell'Unione. L'anno 2023 ha visto anche la partenza del cancelliere, sig. Coulon, dopo 18 anni di onorato servizio, e l'arrivo del suo successore, il sig. Di Bucci. In occasione della partenza del sig. Coulon, si è tenuto un [colloquio sul diritto processuale dell'Unione](#), in cui si sono succeduti discorsi di ringraziamento e interventi di alto livello.

Nel corso del 2023, il Tribunale ha continuato il suo processo di modernizzazione, in particolare per migliorare il trattamento delle cause più voluminose e complesse. Queste cause, generalmente nel settore del diritto economico e finanziario, meritano un approccio proattivo e adeguato sia in termini di allocazione delle risorse che a livello di pianificazione dei lavori. Questo approccio, in cui saranno coinvolti i rappresentanti delle parti, consentirà di ridurre la durata del giudizio e di rispondere in modo più mirato alle aspettative delle parti.

Inoltre, per rispondere pienamente alle legittime aspettative dei singoli in vista di un trasferimento parziale della competenza pregiudiziale in alcune materie specifiche e dell'estensione del procedimento di ammissione preventiva delle impugnazioni, il Tribunale ha lavorato per tutto il 2023 sui cambiamenti necessari delle sue modalità organizzative nonché sulle sue future norme procedurali.

* Alla fine del 2023 è stata promossa dinanzi al Tribunale una serie eccezionale di 404 cause, sostanzialmente identiche, riguardanti i diritti acquisiti o in corso di acquisizione nel regime pensionistico complementare dei deputati europei. Queste cause sono state riunite. Se fossero contabilizzate come un'unica causa, le cifre nette corrisponderebbero a 868 cause promosse (745 ricorsi diretti) e 1 438 cause pendenti.



Savvas S. Papasavvas

Vicepresidente del Tribunale

Innovazioni giurisprudenziali

Il contenzioso del Tribunale è in continua evoluzione. Su impulso dei ricorsi presentati dai singoli, ogni sentenza aggiunge una nuova pietra all'edificio giurisprudenziale. Il 2023 non ha fatto eccezione e ha visto il Tribunale affrontare nuove questioni in settori tradizionali, ma anche aprire la strada a una giurisprudenza in rapida evoluzione. Il 2023 è stato anche l'occasione per la Grande Sezione di riunirsi su una questione singolare di politica estera e di sicurezza comune.

Fin dalla sua istituzione, al Tribunale è stato affidato il controllo dell'applicazione delle regole di concorrenza. Esso dispone quindi di una particolare competenza in questo settore. Tuttavia, poiché in tale ambito, come in altri, il contesto giuridico è in continua evoluzione, questioni inedite sono continuamente sottoposte al suo esame. È il caso, in particolare, della sentenza del 24 maggio 2023, *Meta Platforms Ireland/Commissione* ([T-451/20](#)), in cui il Tribunale ha esaminato, per la prima volta, la legittimità di una richiesta di informazioni tramite termini di ricerca ai sensi del [regolamento n. 1/2003](#) nonché la legittimità di una procedura di «virtual data room» per il trattamento di documenti contenenti dati personali sensibili.

Il Tribunale ha dovuto accertarsi che la Commissione avesse limitato la sua richiesta alle informazioni necessarie per verificare le presunte violazioni che giustificavano lo svolgimento della sua indagine (v. l'articolo «Focus»).

Analogamente, il regime di responsabilità extracontrattuale dell'Unione europea, per quanto classico e regolamentato, ha dato luogo a questioni interessanti e inedite. Infatti, il Tribunale è stato investito di un ricorso per risarcimento dei danni materiali e morali che l'International Management Group avrebbe subito a seguito della divulgazione, nella stampa, di una relazione sull'indagine dell'Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF) sul suo status giuridico. Il ricorrente invocava l'illegittimità dei comportamenti della Commissione, con la quale aveva stipulato diversi accordi, e di quelli dell'OLAF. In tale occasione, con la sentenza del 28 giugno 2023, *IMG/Commissione* ([T-752/20](#)), il Tribunale ha precisato le condizioni da soddisfare per dimostrare una violazione sufficientemente qualificata di una norma giuridica che conferisce diritti ai singoli.

Tra i più rilevanti contenziosi in pieno sviluppo, quello relativo alle cause bancarie e finanziarie occupa un posto importante. In particolare, il Tribunale è investito di un numero crescente di ricorsi derivanti dall'introduzione del Meccanismo di risoluzione unico nel 2014. Questo meccanismo prevede un quadro di gestione delle crisi bancarie per la risoluzione delle banche importanti in alcuni Stati membri. Esso, si basa, nello specifico, sul Comitato di risoluzione unico, che ha come missione quella di preparare e gestire la risoluzione delle banche in dissesto o a rischio di dissesto. In particolare, in una serie di sentenze pronunciate il 22 novembre 2023, il Tribunale si è pronunciato in maniera inedita su una domanda di annullamento di una decisione del Comitato di risoluzione unico relativa a un eventuale indennizzo degli azionisti e

dei creditori danneggiati a seguito di una risoluzione bancaria ([le cause riunite T-302/20, T-303/20 e T-307/20 Del Valle Ruíz e a./SRB](#), e le cause [T-304/20 Molina Fernández/SRB](#), [T-330/20 ACO e a./SRB](#) e [T-340/20 Galván Fernández-Guillén/SRB](#)).

Infine, non si può non segnalare, tra le novità giurisprudenziali che hanno lasciato il segno lo scorso anno, la sentenza del 13 settembre 2023, *Venezuela/Consiglio* ([T-65/18 RENV](#); v. il capitolo «Le sentenze più importanti dell'anno»). Il Tribunale, riunito in Grande Sezione, si è pronunciato sulla legittimità di misure restrittive nei confronti di uno Stato terzo, in quel caso il Venezuela, a causa del continuo deterioramento, in quel paese, della situazione in termini di democrazia, Stato di diritto e diritti umani. In tale contesto, il Tribunale ha dovuto trattare le delicate questioni connesse al diritto di tale Stato terzo di essere ascoltato e le presunte violazioni del diritto internazionale invocate da quest'ultimo.

L. Mancarella







904

cause definite

786

ricorsi diretti di cui:

Proprietà intellettuale e industriale **278**

Aiuti di Stato e concorrenza **163**

Funzione pubblica dell'UE **66**

14 ricorsi proposti dagli Stati membri

Durata media dei procedimenti: **18,2 mesi**

Percentuale delle decisioni impugnate dinanzi
alla Corte di giustizia: **31 %**



1 841

cause pendenti (al 31 dicembre 2023)

Principali materie di ricorso

Diritto istituzionale **543**

Proprietà intellettuale e industriale **330**

Politica economica e monetaria **238**

Aiuti di Stato e concorrenza **176**

Misure restrittive **116**

Funzione pubblica dell'UE **111**

Accesso ai documenti **35**

Sanità pubblica **32**

Agricoltura **30**

Politica commerciale **29**



[V. le statistiche dettagliate
del Tribunale](#)



Membri del Tribunale

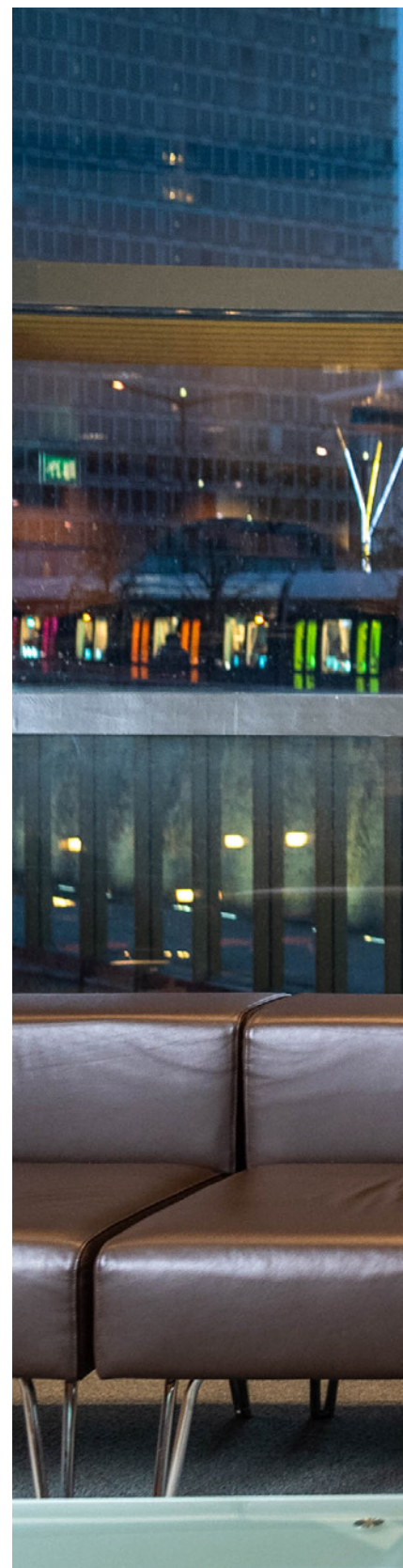
Il Tribunale è composto da due giudici per Stato membro.

I giudici sono scelti tra persone che offrano tutte le garanzie di indipendenza e possiedano la capacità per l'esercizio di alte funzioni giurisdizionali. Essi sono nominati di comune accordo dai governi degli Stati membri, previa consultazione di un comitato incaricato di fornire un parere sull'adeguatezza dei candidati. Il loro mandato è di sei anni ed è rinnovabile. Gli stessi designano tra loro, per tre anni, il presidente e il vicepresidente. I giudici nominano il cancelliere per un mandato di sei anni.

I giudici esercitano le loro funzioni in piena imparzialità e indipendenza.

Nel giugno 2023, il sig. Vittorio Di Bucci è stato nominato cancelliere del Tribunale.

Nel settembre 2023, hanno assunto le proprie funzioni presso il Tribunale: il sig. Saulius Lukas Kalėda (Lituania) e la sig.ra Louise Spangsberg Grønfeldt (Danimarca).







M. van der Woude
Presidente



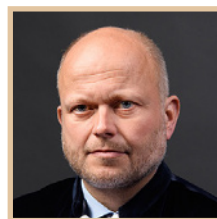
S. S. Papasavvas
Vicepresidente



D. Spielmann
Presidente
della Prima Sezione



A. Marcoulli
Presidente
della Seconda Sezione



F. Schalin
Presidente
della Terza Sezione



**R. da Silva
Passos**
Presidente
della Quarta Sezione



J. Svenningsen
Presidente
della Quinta Sezione



M. J. Costeira
Presidente
della Sesta Sezione



**K. Kowalik-
Bańczyk**
Presidente
della Settima Sezione



A. Kornezov
Presidente
dell'Ottava Sezione



L. Truchot
Presidente
della Nona Sezione



O. Porchia
Presidente
della Decima Sezione



M. Jaeger
Giudice



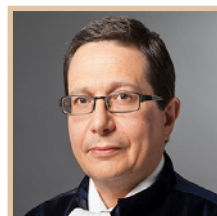
H. Kanninen
Giudice



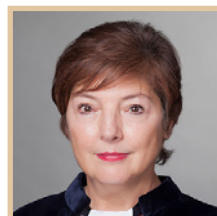
J. Schwarcz
Giudice



M. Kancheva
Giudice



E. Buttigieg
Giudice



V. Tomljenović
Giudice



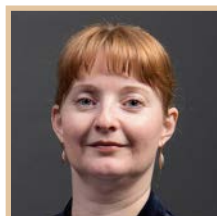
S. Gervasoni
Giudice



L. Madise
Giudice



N. Półtorak
Giudice



I. Reine
Giudice



P. Nihoul
Giudice



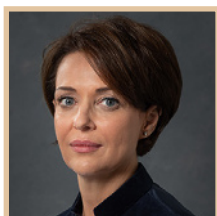
U. Öberg
Giudice



C. Mac Eochaidh
Giudice



G. De Baere
Giudice



R. Frendo
Giudice



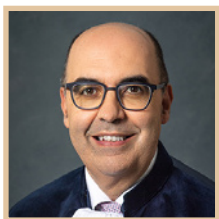
T. R. Pynnä
Giudice



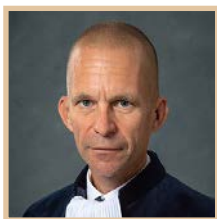
J. C. Laitenberger
Giudice



R. Mastroianni
Giudice



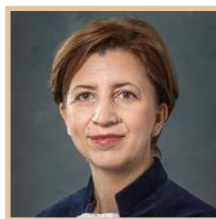
J. Martín y Pérez de Nanclares
Giudice



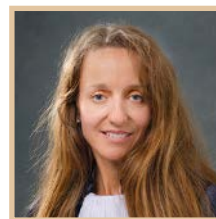
G. Hesse
Giudice



M. Sampol Pucurull
Giudice



M. Stancu
Giudice



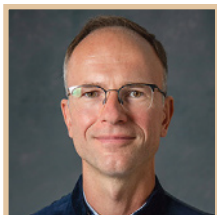
P. Škvařilová-Pelzl
Giudice



I. Nõmm
Giudice



G. Steinfatt
Giudice



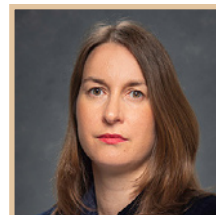
R. Norkus
Giudice



T. Perišin
Giudice



D. Petrlík
Giudice



M. Brkan
Giudice



P. Zilgalvis
Giudice



K. Kecsmár
Giudice



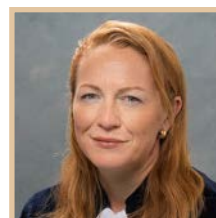
I. Gâlea
Giudice



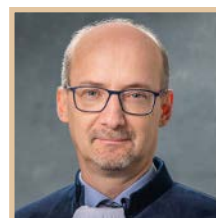
I. Dimitrakopoulos
Giudice



D. Kukovec
Giudice



S. Kingston
Giudice



T. Tóth
Giudice



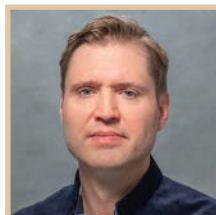
B. Ricziová
Giudice



E. Tichy-Fisslberger
Giudice



W. Valasidis
Giudice



S. Verschuur
Giudice



S. Lukas Kalėda
Giudice



L. Spangsberg Grønfeldt
Giudice



V. Di Bucci
Cancelliere

Ordine protocollare in vigore dal 27/09/2023

| C La giurisprudenza nel 2023

Focus Interazione tra protezione dei dati personali e diritto della concorrenza

Sentenza *Meta Platforms e a.* del 4 luglio 2023 ([C-252/21](#))

L'Autorità federale tedesca garante della concorrenza ha vietato alle società del gruppo Meta di subordinare l'uso del social network Facebook da parte dei suoi utenti in Germania al trattamento dei loro dati «off-Facebook» senza il loro consenso. Essa ha ritenuto che il trattamento dei dati in questione non fosse conforme al regolamento generale sulla protezione dei dati (RGPD) e costituisse quindi un abuso di posizione dominante da parte del gruppo Meta.

Adita da un giudice tedesco nell'ambito di una controversia introdotta dal gruppo Meta contro tale divieto, la Corte di giustizia ha dichiarato che un'autorità garante della concorrenza di uno Stato membro ha il diritto di constatare, nell'ambito di un'indagine relativa a un abuso di posizione dominante, una violazione del RGPD. Essa deve tuttavia cooperare lealmente con le specifiche autorità di controllo istituite da tale regolamento. Se il comportamento esaminato è già stato oggetto di una decisione da parte di tali autorità o della Corte, l'autorità garante della concorrenza è vincolata dalle loro valutazioni relative al RGPD.

La Corte si è inoltre pronunciata sulla questione se il trattamento dei dati cosiddetti «sensibili», in linea di principio vietato dal RGPD, possa essere eccezionalmente consentito nei casi in cui tali dati siano stati manifestamente resi pubblici dall'interessato. Essa ha dichiarato che il solo fatto che un utente consulti siti Internet o applicazioni che possano rivelare dati sensibili, come l'origine razziale o etnica, le opinioni politiche, le convinzioni religiose o l'orientamento sessuale, non significa che egli stia palesemente rendendo pubblici



RGPD

Il regolamento generale sulla protezione dei dati (RGPD) uniforma e inquadra il diritto dell'Unione in materia di protezione dei dati personali nell'ambito di un regime unico.

Il RGPD impone obblighi a tutte gli organismi, pubblici o privati, qualora raccolgano dati personali sul territorio dell'Unione. Gli organismi che contravvengono agli obblighi del RGPD sono passibili di vari tipi di sanzioni.

Nell'era digitale, mediante il RGPD l'Unione sancisce numerosi diritti a favore delle persone, come il diritto all'informazione, il diritto all'oblio, il diritto all'accesso o il diritto alla cancellazione dei dati personali raccolti, che contribuiscono a rafforzare la protezione della loro vita privata. Tali norme sono considerate le più rigide al mondo in materia di protezione dei dati.

i suoi dati, ai sensi del RGPD. Lo stesso vale quando un utente inserisce dati o attiva pulsanti di selezione integrati, salvo che egli non abbia esplicitamente espresso preliminarmente la sua scelta di rendere tali dati pubblicamente accessibili a un numero illimitato di persone.

La circostanza che l'operatore di rete occupi una posizione dominante non osta a che l'utente possa validamente e liberamente acconsentire al trattamento dei suoi dati. Tuttavia, poiché tale posizione dominante può incidere sulla libertà di scelta degli utenti, essa costituisce un elemento importante per determinare se tale consenso sia stato effettivamente prestato validamente. La Corte aggiunge che incombe all'operatore l'onere di provare l'esistenza di tale consenso.



Dati «off Facebook»

Meta Platforms Ireland gestisce l'offerta del social network online Facebook nell'Unione. Iscrivendosi a Facebook, i suoi utenti accettano le condizioni generali stabilite da tale società, che contengono politiche sull'uso dei dati e dei marcatori (cookies). In forza di tali politiche, Meta Platforms Ireland raccoglie dati riferiti alle attività degli utenti all'interno e all'esterno del social network e li mette in relazione con gli account Facebook degli utenti interessati. Tali dati, denominati anche dati «off-Facebook», riguardano in particolare la consultazione di pagine Internet e di applicazioni di terzi, nonché l'utilizzo di altri servizi online appartenenti al gruppo Meta (fra i quali Instagram e WhatsApp). La raccolta di tali dati consente di personalizzare i messaggi pubblicitari destinati agli utenti di Facebook.



Focus Potere di regolamentazione della FIFA e della UEFA e diritto dell'Unione

Sentenza *European Superleague Company* del 21 dicembre 2023 ([C-333/21](#))



La FIFA e la UEFA sono federazioni calcistiche internazionali che regolamentano il calcio professionistico in Europa. Esse hanno adottato norme che conferiscono loro il potere di autorizzare le competizioni calcistiche europee tra club e di sfruttare i vari diritti mediatici corrispondenti. La UEFA organizza anche competizioni tra club europei, come, ad esempio, la Champions League.

Dodici club calcistici europei hanno deciso di creare un progetto per una nuova competizione calcistica: la Superleague. Questo progetto potrebbe avere ripercussioni sullo svolgimento delle competizioni tra club della UEFA e sullo sfruttamento dei relativi diritti mediatici. La FIFA e la UEFA si sono opposte al progetto e hanno minacciato di imporre sanzioni ai club e ai giocatori che decidano di parteciparvi.

L'impresa responsabile del progetto, la European Superleague Company, ha impugnato le norme della FIFA e della UEFA davanti a un tribunale di Madrid, che ha interpellato la Corte di giustizia sulla loro compatibilità con il diritto dell'Unione, che vieta gli ostacoli alla libera concorrenza e alla libera prestazione di servizi.

In linea con la sua giurisprudenza «Bosman», la Corte ha sottolineato che l'organizzazione di competizioni sportive e lo sfruttamento dei relativi diritti mediatici costituiscono attività economiche che rientrano nell'ambito del diritto dell'Unione.

Essa ha dichiarato che i poteri normativi, di vigilanza e sanzionatori di cui godono la FIFA e la UEFA in relazione all'organizzazione di competizioni calcistiche potenzialmente concorrenti, come il progetto Superleague, devono essere esercitati in modo trasparente, obiettivo, non discriminatorio e proporzionato, pena la violazione del diritto della concorrenza dell'Unione e della libera prestazione di servizi.



Inoltre, la Corte ha ritenuto che le norme della FIFA e della UEFA sullo sfruttamento dei diritti mediatici siano idonee a violare il diritto della concorrenza dell'Unione qualora non siano a vantaggio dei vari attori in ambito calcistico, ad esempio garantendo una redistribuzione solidale dei ricavi generati. La Corte ha osservato che tali norme potevano essere pregiudizievoli per i club calcistici europei, per le imprese che operano sui mercati dei media e per i consumatori e i telespettatori, impedendo loro di beneficiare di nuove competizioni potenzialmente innovative o interessanti.

La giurisprudenza «Bosman»

Nella sua storica sentenza *Bosman* del 15 dicembre 1995 ([C-415/93](#)), la Corte ha dichiarato che la pratica uno sport costituisce, in generale, un'attività economica che rientra nell'ambito del diritto dell'Unione. La Corte ha inoltre stabilito che la libera circolazione dei lavoratori osta:

- alle clausole di nazionalità adottate da federazioni sportive, in base alle quali le società sportive possono schierare solo un numero limitato di giocatori professionisti cittadini di altri Stati membri, e
- alle clausole di trasferimento adottate da tali federazioni, in base alle quali un giocatore professionista cittadino di uno Stato membro può, alla scadenza del suo contratto con una società, essere assunto da una società di un altro Stato membro solo se quest'ultima ha versato un'indennità alla società di origine.



La Corte e lo sport

In seguito alla sentenza *Bosman*, la Corte ha avuto modo di pronunciarsi a più riprese sulle condizioni in cui uno sport può essere praticato alla luce del diritto economico dell'Unione:

- le clausole di nazionalità cui fa riferimento la sentenza *Bosman* per quanto riguarda gli sportivi cittadini degli Stati membri non possono essere applicate neanche agli sportivi provenienti da uno Stato con cui l'Unione ha concluso un accordo di associazione o di partenariato [Sentenze *Deutscher Handballbund* dell'8 maggio 2003 (C-438/00) e *Simutenkov* del 12 aprile 2005 ([C-265/03](#))],
- la normativa antidoping del Comitato Olimpico Internazionale rientra nell'ambito del diritto della concorrenza dell'Unione, ma non è contraria a quest'ultimo in quanto necessaria a garantire il corretto svolgimento delle competizioni sportive [Sentenza *Meca-Medina e Majcen/Commissione* del 18 luglio 2006 ([C-519/04 P](#))],
- le società calcistiche possono chiedere un'indennità di formazione proporzionata per i giovani giocatori che hanno formato quando questi ultimi desiderano firmare il loro primo contratto da professionisti con una società di un altro Stato membro [Sentenza *Olympique Lyonnais* del 16 marzo 2010 ([C-325/08](#))].

Focus Protezione dei dati personali e lotta alle violazioni in materia di concorrenza tra imprese

Sentenza *Meta Platforms Ireland/Commissione* del 24 maggio 2023 ([T-451/20](#))

Nel 2020, nell'ambito di un'indagine su un presunto comportamento anticoncorrenziale del gruppo Facebook nel suo utilizzo dei dati personali e nella gestione della sua piattaforma di social network, la Commissione ha richiesto a Meta Platforms Ireland di fornirle tutti i documenti preparati o ricevuti da tre dei suoi responsabili e contenenti uno o più termini specifici.

Tali termini includevano, in particolare, le espressioni «big question» (grande domanda), «for free» (gratuitamente), «not good for us» (che ci è sfavorevole) e «shut* down» (chiudere)

In assenza della comunicazione di tali informazioni, Meta sarebbe stata soggetta a una potenziale penalità giornaliera di 8 milioni di euro.

Meta ha contestato la legittimità di tale richiesta di informazioni della Commissione europea dinanzi al Tribunale dell'Unione europea. Secondo Meta, siffatti termini di ricerca erano manifestamente troppo vaghi e generali e rientravano in una «caccia alle informazioni» di ampia portata.



Poteri di indagine della Commissione

Le regole della concorrenza dell'Unione europea vietano gli accordi tra imprese, le decisioni di associazioni di imprese e le pratiche concordate che possano pregiudicare il commercio tra Stati membri e che possano impedire, restringere o falsare il gioco della concorrenza all'interno del mercato interno [articolo 101 del Trattato sul funzionamento dell'UE (TFUE)]. Inoltre, esse vietano alle imprese che detengono una posizione dominante su un mercato di abusare di tale posizione, ad esempio applicando prezzi sleali, limitando la produzione o rifiutando l'innovazione a danno dei consumatori (articolo 102 TFUE).

Il regolamento dell'UE n. 1/2003 svolge un ruolo cruciale nell'attuazione delle regole della concorrenza. Esso conferisce alla Commissione europea ampi poteri di indagine. In particolare, la Commissione può procedere ad accertamenti e ascoltare chiunque possa disporre di informazioni utili.

Allo stesso tempo, Meta ha presentato una domanda di provvedimenti provvisori al fine di sospendere la richiesta della Commissione in attesa della sentenza del Tribunale sul merito della causa.

Il 29 ottobre 2020, il presidente del Tribunale si è pronunciato sulla domanda di provvedimenti provvisori. Esso ha disposto la sospensione della decisione della Commissione europea fino all'istituzione di una procedura specifica per la produzione dei documenti richiesti che non avevano una connessione con le attività commerciali di Meta e che contenevano, inoltre, dati personali sensibili («documenti protetti»). Dando seguito a tale ordinanza, la Commissione ha istituito una procedura di «virtual data room» per tali documenti protetti. In base a tale procedura, i documenti potevano essere inseriti nel fascicolo di indagine solo dopo essere stati esaminati in tale «virtual room» da un numero limitato di membri del gruppo incaricato dell'indagine e dagli avvocati di Meta.

Il 24 maggio 2023, il Tribunale si è pronunciato sul merito della causa. Esso ha respinto il ricorso di Meta nella sua interezza.

Nella sua sentenza, il Tribunale ha ricordato gli ampi poteri di indagine della Commissione europea per controllare se le imprese rispettino le regole della concorrenza. In tale contesto, l'utilizzo di termini di ricerca specifici può rivelarsi utile.



META

Meta è una multinazionale tecnologica con sede negli Stati Uniti. Oltre a Instagram e WhatsApp, uno dei suoi prodotti di punta è il suo social network Facebook, che consente agli utenti iscritti di creare profili, caricare foto e video, inviare messaggi e connettersi con altre persone. Meta offre anche un servizio di annunci online, denominato Facebook Marketplace, che consente agli utenti di acquistare e vendere beni.



Procedimento sommario

Lo scopo di una domanda di provvedimenti provvisori è quello di ottenere una sospensione immediata dell'esecuzione di un atto di un'istituzione, in attesa della trattazione del ricorso e della sentenza definitiva. Affinché il presidente del Tribunale disponga tale provvedimento provvisorio, la domanda non deve apparire, *prima facie*, priva di serio fondamento. Il richiedente deve inoltre dimostrare che, in assenza di una sospensione dell'esecuzione, subirebbe un danno grave e irreparabile. Infine, la decisione deve bilanciare l'interesse del richiedente con gli interessi delle altre parti e con l'interesse pubblico.

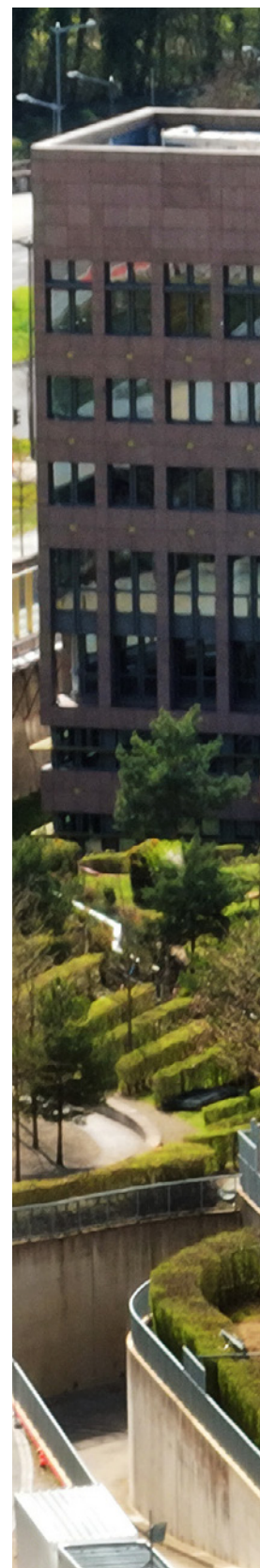
In risposta all'argomento di Meta secondo cui un'indagine che utilizzi termini di ricerca costituiva un'ingerenza nella vita privata dei dipendenti interessati, il Tribunale ha ritenuto che si trattasse di una misura adeguata a conseguire le finalità di interesse generale, vale a dire il mantenimento del regime concorrenziale voluto dai trattati dell'Unione.

A tale proposito, il Tribunale ha evidenziato le misure di accompagnamento che erano state adottate. Infatti, i documenti protetti dovevano essere trasmessi alla Commissione su un supporto elettronico separato e posti in una «virtual data room». Questa doveva essere accessibile esclusivamente a un numero ristretto di membri del gruppo incaricato dell'indagine. La selezione dei documenti da inserire nel fascicolo doveva avvenire in presenza degli avvocati di Meta. In caso di disaccordo persistente sulla qualificazione di un documento, si procedeva a un arbitrato.

Causa T-452/20

Nella stessa data, la Commissione ha adottato una richiesta di informazioni nei confronti di Meta Platforms Ireland nell'ambito della sua indagine parallela su alcune pratiche relative alla piattaforma Facebook Marketplace. Il ricorso di annullamento presentato da Meta Platforms Ireland contro tale decisione è stato respinto dal Tribunale con una sentenza recante la stessa data, nella causa [T-452/20](#).

Meta ha proposto impugnazioni dinanzi alla Corte di giustizia contro le sentenze T-451/20 e T-452/20 del Tribunale (cause pendenti C-497/23 P e C-496/23 P).







Focus Protezione delle imprese europee dalle sanzioni extraterritoriali statunitensi



Sentenza *IFIC Holding/Commissione* del 12 luglio 2023 ([T-8/21](#))

Nel 2018, gli Stati Uniti si sono ritirati dall'accordo sul nucleare iraniano, che aveva ad oggetto il controllo del programma nucleare iraniano in cambio di una revoca delle sanzioni economiche nei confronti dell'Iran. A seguito di tale ritiro, gli Stati Uniti hanno ripristinato le sanzioni nei confronti dell'Iran e un elenco di persone i cui attivi sono stati congelati. È stato inoltre nuovamente vietato il commercio con qualsiasi persona o entità presente nell'elenco stilato dalle autorità statunitensi. Tale divieto si applicava anche alle imprese stabilite al di fuori degli Stati Uniti, tra cui alcune imprese europee.

Effetto extraterritoriale delle leggi adottate da Stati terzi

Si parla di extraterritorialità di una legislazione quando il suo effetto si estende oltre i confini dello Stato che l'ha adottata. Il regolamento di blocco dell'Unione europea [[regolamento \(CE\) n. 2271/96 del Consiglio](#)] protegge gli operatori economici dell'Unione dall'applicazione extraterritoriale di leggi di paesi terzi. L'Unione europea ha adottato tale regolamento nel 1996 per proteggere le imprese europee le cui attività commerciali con Cuba, l'Iran o la Libia erano prese di mira dagli Stati Uniti.

Nel 2018, in risposta al ritiro degli Stati Uniti dall'accordo nucleare iraniano, l'Unione ha aggiornato il suo regolamento di blocco al fine di includervi le sanzioni statunitensi extraterritoriali recentemente reimposte. Ciò rientra nel sostegno dell'Unione all'attuazione continuativa e piena dell'accordo sul nucleare iraniano, in particolare sostenendo le relazioni commerciali ed economiche tra l'Unione e l'Iran.

In risposta a tale reintroduzione delle sanzioni, l'Unione europea ha aggiornato il suo regolamento denominato «di blocco» per salvaguardare gli interessi delle sue imprese. Inoltre, al fine di proteggere le imprese europee dagli effetti dell'applicazione extraterritoriale delle sanzioni statunitensi, è vietato loro di ottemperare a tali sanzioni salvo autorizzazione della Commissione europea. Va notato che tale autorizzazione può essere accordata quando l'inosservanza delle sanzioni straniere è tale da ledere gravemente gli interessi dell'impresa interessata o quelli dell'Unione.

IFIC Holding AG è una società tedesca indirettamente detenuta dallo Stato iraniano che è stata aggiunta all'elenco nel 2018. A seguito di tale iscrizione, Clearstream Banking AG, l'unica banca depositaria di titoli autorizzata in Germania, ha interrotto il versamento a IFIC dei dividendi che essa riceve da diverse imprese tedesche nelle quali detiene partecipazioni, e li ha bloccati su un conto separato.

Clearstream ha inoltre chiesto alla Commissione l'autorizzazione a ottemperare alle sanzioni statunitensi relativamente ai titoli o ai fondi di IFIC. La Commissione

ha inizialmente accordato tale autorizzazione nell'aprile 2020 per 12 mesi, per poi rinnovarla nel 2021 e nel 2022. IFIC ha impugnato tali decisioni presentando un ricorso di annullamento dinanzi al Tribunale.

Il Tribunale ha respinto il ricorso di IFIC, in tal modo autorizzando Clearstream Banking AG ad ottemperare alle sanzioni statunitensi imposte all'Iran. Il Tribunale ha ritenuto che, mentre la Commissione era tenuta a prendere in considerazione gli interessi dell'impresa richiedente l'autorizzazione (Clearstream), essa non era obbligata a considerare gli interessi dell'impresa iscritta nell'elenco (IFIC) o a esplorare altre possibilità meno gravose per quest'ultima. Esso ha inoltre ritenuto che gli obiettivi perseguiti dall'Unione europea nel contesto delle sanzioni extraterritoriali di un paese terzo giustificassero la limitazione del diritto di IFIC di essere ascoltata durante il processo decisionale che precede l'adozione dell'autorizzazione da parte della Commissione.

Ricorso di annullamento

Il ricorso di annullamento mira a far annullare atti delle istituzioni dell'Unione contrari al diritto dell'Unione. A determinate condizioni, gli Stati membri, le istituzioni europee e i privati possono investire la Corte di giustizia o il Tribunale di un ricorso di annullamento. Se il ricorso è fondato, l'atto viene annullato. L'istituzione interessata deve rimediare all'eventuale lacuna giuridica creata dall'annullamento dell'atto.

Causa Bank Melli Iran (C-124/20)

In quest'altra causa, BMI, una banca di Stato iraniana, ha invocato il regolamento di blocco dinanzi ai tribunali tedeschi per contestare l'applicazione delle sanzioni statunitensi in Germania. La Corte di giustizia, adita per la prima volta nel contesto del regolamento di blocco dell'Unione europea, ha dichiarato che il divieto previsto dal diritto dell'Unione di ottemperare alle sanzioni imposte dagli Stati Uniti nei confronti dell'Iran poteva essere invocato dinanzi ai giudici nazionali nell'ambito di un procedimento civile.





Le sentenze più importanti dell'anno

Consumatori

La politica europea dei consumatori mira a tutelare la salute, la sicurezza e gli interessi economici e giuridici dei consumatori, a prescindere dal luogo in cui risiedono o in cui si trovano, o da cui effettuano i loro acquisti all'interno dell'Unione.



La Corte di giustizia: garantire i diritti dei consumatori dell'Unione



[Guarda il video su YouTube](#)



Un singolo ha citato in giudizio Mercedes-Benz Group, sostenendo che il gruppo gli aveva causato un danno dotando il suo veicolo di un software (denominato impianto di manipolazione) che riduce il tasso di ricircolo dei gas di scarico in presenza di basse temperature. A suo avviso, tale software ha conseguenze nefaste per l'ambiente ed è contrario al diritto dell'Unione. Secondo il diritto tedesco, in caso di mera negligenza, può essere riconosciuto un diritto al risarcimento quando sia stata violata una legge tesa alla tutela di terzi. Un giudice tedesco ha quindi chiesto alla Corte di giustizia se il diritto dell'Unione tuteli gli interessi particolari del singolo acquirente di un tale veicolo. La Corte ha dichiarato che il diritto dell'Unione stabilisce un collegamento diretto tra il costruttore di automobili e il singolo acquirente di un veicolo a motore. Di conseguenza, **l'acquirente di un veicolo a motore dotato di un impianto di manipolazione illecito beneficia di un diritto al risarcimento** da parte del costruttore dell'automobile qualora tale impianto abbia causato un danno a tale acquirente.

⊕ Sentenza *Mercedes-Benz Group* del 21 marzo 2023 ([C-100/21](#))



Un tribunale spagnolo ha adito la Corte di giustizia relativamente alla compatibilità con il diritto dell'Unione della normativa locale sui servizi di noleggio di veicoli con conducente («NCC») nell'agglomerato di Barcellona. Tale normativa impone che le imprese già in possesso di un'autorizzazione per la fornitura di tali servizi a livello nazionale ottengano una licenza aggiuntiva per poter operare nell'agglomerato di Barcellona. Essa limita, inoltre, il numero di licenze di servizi di NCC a un trentesimo delle licenze di servizi di taxi concesse per tale agglomerato. La Corte di giustizia ha dichiarato che l'ottenimento di una licenza aggiuntiva rispetto a quella prevista a livello nazionale può rivelarsi necessario per la corretta gestione del trasporto, ma che **la limitazione del numero di licenze di servizi di NCC costituisce una restrizione ingiustificata alla libertà di stabilimento ed è quindi contraria al diritto dell'Unione.**

⊕ Sentenza *Prestige and Limousine* dell'8 giugno 2023 ([C-50/21](#))



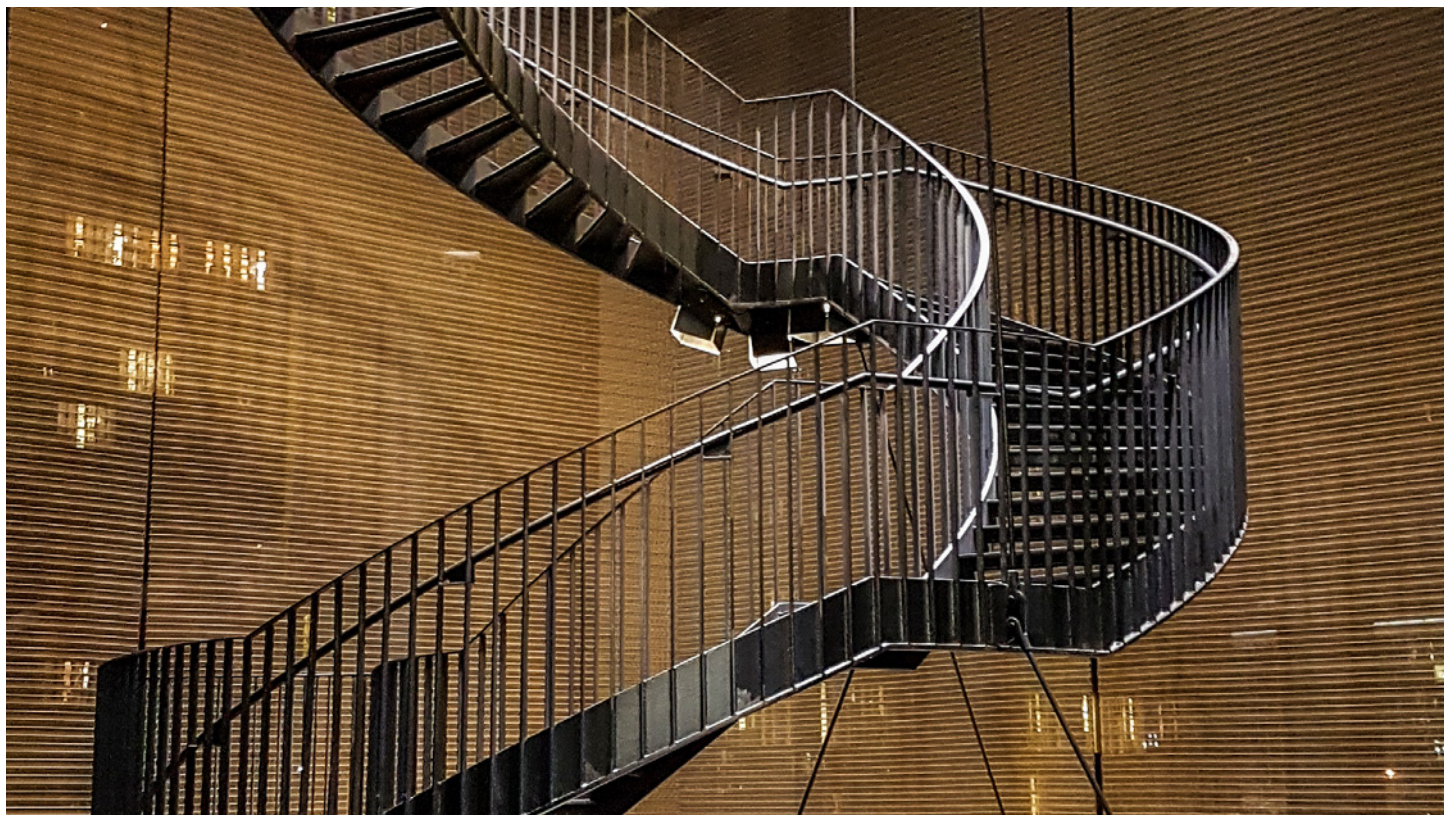
Un ciclista che utilizzava una bicicletta ad assistenza elettrica su una strada pubblica nei pressi di Bruges (Belgio) è stato investito da un'autovettura ed è deceduto qualche mese dopo. Nel corso del procedimento giudiziario volto a stabilire un eventuale diritto al risarcimento, è sorta una controversia relativa alla questione se una bicicletta ad assistenza elettrica si qualifichi come «veicolo». Tale qualificazione (che dipende dall'interpretazione di una direttiva europea) è cruciale per stabilire se la vittima fosse conduttrice di un «autoveicolo» o se potesse aver diritto a un risarcimento automatico in quanto «utente debole della strada» conformemente al diritto belga. Nella sua sentenza, la Corte di giustizia ha dichiarato **che una bicicletta ad assistenza elettrica non era soggetta all'obbligo di assicurazione degli autoveicoli, in quanto non era azionata esclusivamente da una forza meccanica.** Infatti, i mezzi che non sono azionati esclusivamente da una forza meccanica, come una bicicletta ad assistenza elettrica che può accelerare senza pedalare fino ad una velocità di 20 km/h tramite un iniziale impulso muscolare, non risultano tali da causare a terzi danni fisici o materiali analoghi a quelli che possono causare i motocicli, le autovetture, gli autocarri o altri veicoli azionati esclusivamente da una forza meccanica, potendo questi ultimi circolare in modo sensibilmente più veloce.

⊕ Sentenza *KBC Verzekeringen* del 12 ottobre 2023 ([C-286/22](#))

La pandemia di Covid-19 ha portato diversi Stati membri, tra cui la Slovacchia, ad adottare misure relative al rimborso, da parte delle agenzie di viaggio, di soggiorni annullati per motivi sanitari. Tali normative nazionali consentono l'emissione di buoni utilizzabili per un periodo di diciotto mesi e rimborsati solo alla scadenza di tale periodo. Per giustificare tali iniziative sono stati adottati i rischi di insolvenza e le difficoltà riscontrate dagli organizzatori di viaggi. La Corte di giustizia ha dichiarato che **gli Stati membri non possono invocare la forza maggiore per derogare all'obbligo di rimborso integrale previsto dalla direttiva «Pacchetti turistici»**. Essa ha stabilito che il valore del viaggio deve essere rimborsato sotto forma di denaro: le agenzie di viaggio non possono proporre buoni a meno che il viaggiatore non accetti volontariamente una tale modalità. Pertanto, adottando una modifica legislativa che priva temporaneamente i viaggiatori del loro diritto di risolvere un contratto di pacchetto turistico senza spese e di ricevere un rimborso integrale, la Slovacchia è venuta meno all'obbligo ad essa incombente in forza del diritto dell'Unione.



⊕ Sentenze *UFC que Choisir e CLCV* ([C-407/21](#)) e *Commissione/Slovacchia* dell'8 giugno 2023 (C-540/21).



Ambiente

L'Unione si impegna per preservare e migliorare la qualità dell'ambiente e proteggere la salute umana. Essa si basa sui principi di precauzione e di prevenzione e sul principio «chi inquina paga».



La Corte di giustizia e l'ambiente



[Guarda il video su YouTube](#)



Nel 2018 la Corte aveva dichiarato che la Romania aveva l'obbligo di porre fine allo smaltimento illegale di rifiuti e di chiudere 68 discariche non autorizzate. Nel 2022, ritenendo che la Romania non si fosse ancora conformata alla sentenza del 2018, la Commissione ha proposto un nuovo ricorso di inadempimento. La Corte ha accertato che la Romania non ha ancora dismesso 31 siti non autorizzati. **La Romania è quindi condannata a pagare** 1,5 milioni di euro e 600 euro per giorno di ritardo per ogni discarica non autorizzata. Nel fissare tale sanzione, **la Corte ha tenuto conto della gravità dell'infrazione, della sua durata e della capacità finanziaria** della Romania. Il mancato rispetto della sentenza del 2018 comporta un rischio notevole di inquinamento e di gravi conseguenze per la salute umana, a causa del rilascio di sostanze nocive nel suolo, nell'aria e nell'acqua.

⊕ Sentenza *Commissione/Romania* del 14 dicembre 2023 ([C-109/22](#))

Dati personali

L'Unione Europea è dotata di una normativa solida e coerente in materia di protezione dei dati personali. Il trattamento e la conservazione di tali dati devono rispondere alle condizioni di liceità stabilite dalla normativa, e in particolare limitarsi allo stretto necessario e non devono ledere in maniera sproporzionata il diritto alla vita privata.



La Corte di giustizia nel mondo digitale



[Guarda il video su YouTube](#)

Sulla base del RGPD, un cittadino ha chiesto alla Österreichische Post, il principale operatore di servizi postali e logistici in Austria, di indicargli l'identità dei destinatari a cui tale operatore aveva comunicato i suoi dati personali. La Corte suprema austriaca ha chiesto alla Corte di giustizia se il RGPD conferisca all'interessato il diritto di conoscere l'identità concreta dei destinatari. La Corte di giustizia ha risposto che, **qualora i dati personali siano stati o saranno comunicati a destinatari, il titolare del trattamento è obbligato a fornire all'interessato, su sua richiesta, l'identità stessa di tali destinatari. Solo qualora non sia (ancora) possibile identificare detti destinatari**, il titolare del trattamento può limitarsi a indicare unicamente le categorie di destinatari di cui trattasi. Ciò vale anche qualora tale titolare dimostri che la richiesta è manifestamente infondata o eccessiva.



⊕ Sentenza *Österreichische Post* del 12 gennaio 2023 ([C-154/21](#))



Nel 2014 un dipendente, al contempo cliente della banca Pankki S, è venuto a conoscenza del fatto che i suoi dati personali erano stati consultati in più occasioni da altri dipendenti della banca. Nutrendo dubbi circa la liceità di tali consultazioni, tale dipendente, che, nel frattempo, era stato licenziato da Pankki S, ha chiesto a quest'ultima di comunicargli l'identità delle persone che avevano consultato i suoi dati, le date esatte e le ragioni delle consultazioni. Pankki S ha rifiutato di rivelare l'identità degli impiegati, sostenendo che tali informazioni costituivano dati personali di tali dipendenti. Interpellata da un tribunale finlandese, la Corte di giustizia ha dichiarato che **chiunque ha il diritto di conoscere la data e le ragioni per cui i suoi dati personali sono stati consultati** e che la circostanza che il titolare del trattamento eserciti un'attività bancaria non incide sulla portata di tale diritto.

⊕ Sentenza *Pankki S* del 22 giugno 2023 ([C-579/21](#))



Interpellata dalla Corte amministrativa suprema di Lituania, la Corte di giustizia ha dichiarato che la direttiva «relativa alla vita privata e alle comunicazioni elettroniche» osta, nelle indagini sulla corruzione nel servizio pubblico, all'utilizzo di dati risultanti dalle comunicazioni elettroniche che sono stati conservati dai fornitori di servizi di comunicazione elettronica e poi messi a disposizione delle autorità ai fini della lotta alla criminalità grave. Inoltre, dati relativi al traffico e all'ubicazione, conservati da fornitori ai fini della lotta alla criminalità grave e messi a disposizione delle autorità, **non possono essere successivamente trasmessi ad altre autorità ai fini della lotta contro condotte illecite di natura corruttiva.**



⊕ *Lietuvos Respublikos generalinė prokuratūra* del 7 settembre 2023
([C-162/22](#))

Un paziente ha chiesto alla sua dentista di fornirgli gratuitamente una copia della propria cartella medica, ma la dentista ha preteso che egli si facesse carico delle spese connesse alla fornitura di tale copia. Ritenendo di avere diritto a una copia gratuita, il paziente si è rivolto ai giudici tedeschi. In risposta alla questione pregiudiziale sottopostale, la Corte di giustizia ha ricordato che il RGPD sancisce il diritto del paziente di ottenere una prima copia della sua cartella medica senza che, in linea di principio, ciò comporti spese e che il responsabile del trattamento poteva esigere un pagamento solo per le copie successive. Pertanto, un dentista è tenuto a **fornire gratuitamente una prima copia dei dati del** paziente senza che quest'ultimo sia tenuto a motivare la propria richiesta.



⊕ *Sentenza FT (Copia della cartella medica)* del 26 ottobre 2023 ([C-307/22](#))

Parità di trattamento e diritto del lavoro

L'Unione europea conta più di 240 milioni di lavoratori. Un gran numero di cittadini beneficia quindi direttamente delle disposizioni del diritto del lavoro europeo, che stabilisce norme minime in materia di condizioni di lavoro e di occupazione, integrando in tal modo le politiche perseguite dagli Stati membri.



La Corte di giustizia: garantire la parità di trattamento e tutelare i diritti delle minoranze



[Guarda il video su YouTube](#)



La Corte di giustizia sul luogo di lavoro – tutelare i diritti dei lavoratori



[Guarda il video su YouTube](#)



Interpellata da un giudice polacco, la Corte di giustizia ha ricordato che **la protezione contro la discriminazione**, prevista dalla direttiva 2000/78 sulla parità di trattamento in materia di occupazione e di condizioni di lavoro, **si applica a ogni attività professionale** reale ed esercitata nell'ambito di un rapporto giuridico stabile. Essa si applica anche a un'attività svolta da un lavoratore autonomo che opera sulla base di un contratto d'opera. La decisione di interrompere e non rinnovare un tale contratto pone un lavoratore autonomo in una situazione paragonabile a quella di un lavoratore subordinato licenziato. Inoltre, la Corte di giustizia ha sottolineato che **la libertà contrattuale non può giustificare il rifiuto di contrarre con una persona in base al suo orientamento sessuale**.

⊕ Sentenza *TP (Addetto al montaggio audiovisivo per la televisione pubblica)* del 12 gennaio 2023 ([C-356/21](#))

Un pilota tedesco lavorava a tempo parziale per una compagnia aerea e il suo contratto di lavoro prevedeva una remunerazione di base che dipendeva dal tempo di servizio di volo. Inoltre, egli poteva beneficiare di una remunerazione supplementare se effettuava, in un mese, un certo numero di ore di servizio di volo e se superava determinate soglie fissate nel suo contratto. Orbene, tali soglie erano identiche per i piloti che lavoravano a tempo pieno e per quelli che lavoravano a tempo parziale. Un giudice tedesco ha chiesto alla Corte di giustizia se norme nazionali che richiedono che un lavoratore a tempo parziale svolga lo stesso numero di ore di lavoro che svolge un lavoratore a tempo pieno per poter ottenere una remunerazione supplementare costituissero una discriminazione vietata ai sensi del diritto dell'Unione. La Corte di giustizia ha risposto affermativamente, sottolineando che **la previsione di una remunerazione maggiorata per il superamento di un certo numero di ore di lavoro non può andare a svantaggio del lavoratore a tempo parziale.**



⊕ Sentenza *Lufthansa CityLine* del 19 ottobre 2023 ([C-660/20](#))

Un macchinista impiegato dalla MÁV-START, società ferroviaria nazionale ungherese, ha impugnato la decisione del suo datore di lavoro di non concedergli un periodo di riposo giornaliero di almeno undici ore consecutive. Ai sensi della direttiva sull'organizzazione dell'orario di lavoro, tale periodo di riposo deve essere accordato al lavoratore nel corso di ogni periodo di 24 ore, quando tale periodo precede o segue un periodo di riposo settimanale o un periodo di ferie. La Corte di giustizia ha rilevato che i periodi di riposo giornaliero e settimanale costituivano due diritti autonomi che perseguivano obiettivi distinti. **Il riposo giornaliero non fa parte del riposo settimanale, ma si aggiunge ad esso, anche se lo precede direttamente.** Di conseguenza, è necessario garantire ai lavoratori il godimento effettivo di ciascuno di tali diritti.



⊕ Sentenza *MÁV-START* del 2 marzo 2023 ([C-477/21](#))

Cittadinanza europea

Chiunque abbia la cittadinanza di uno Stato dell'Unione è automaticamente un cittadino dell'Unione europea. La cittadinanza dell'Unione si aggiunge alla cittadinanza nazionale e non la sostituisce. I cittadini dell'Unione europea godono di diritti specifici garantiti dai trattati europei.



La figlia di una madre danese e di un padre americano, in possesso della doppia cittadinanza danese e americana sin dalla sua nascita negli Stati Uniti, ha chiesto alla Danimarca, all'età di 22 anni, di conservare la cittadinanza danese, cosa che le è stata rifiutata in base alla normativa danese applicabile. Interrogata da un tribunale danese circa la compatibilità di tale normativa con il diritto dell'Unione, la Corte di giustizia ha dichiarato che In linea di principio la Danimarca può prevedere che i suoi cittadini nati all'estero e che non abbiano mai vissuto nel suo territorio perdano la cittadinanza danese all'età di 22 anni. Tale misura deve tuttavia rispettare il principio di proporzionalità qualora essa comporti anche la perdita della cittadinanza europea. È quanto avviene se la persona interessata non possiede la cittadinanza di un altro Stato membro. Pertanto, **il diritto dell'Unione osta alla perdita definitiva della cittadinanza danese, e quindi della cittadinanza europea, senza che la persona interessata ne sia stata informata**, e senza che essa abbia avuto la possibilità di chiedere un esame individuale delle conseguenze di tale perdita.

⊕ Sentenza *Udlændinge- og Integrationsministeriet* del 5 settembre 2023
([C-689/21](#))

Migrazione

L'Unione europea ha adottato un insieme di norme per istituire una politica migratoria europea efficace, umanitaria e sicura. Il sistema esuropeo comune di asilo definisce norme minime applicabili al trattamento di tutti i richiedenti asilo e delle loro domande in tutta l'Unione.

Due cittadini siriani, la sig.ra X e il sig. Y, si sono sposati nel 2016 in Siria e hanno avuto due figli. Nel 2019, il sig. Y ha lasciato la Siria per il Belgio, mentre la sig.ra X e i loro due figli sono rimasti in Siria. Nel 2022, le autorità belghe hanno riconosciuto al sig. Y lo status di rifugiato in Belgio. L'avvocato della sig.ra X e dei figli ha presentato una domanda di ricongiungimento familiare per posta elettronica, al fine di raggiungere il sig. Y in Belgio, indicando che le circostanze eccezionali nel nord-ovest della Siria impedivano loro di recarsi presso una sede diplomatica belga per presentarvi la domanda. L'Ufficio stranieri ha risposto che la legge belga precludeva la presentazione di domande per posta elettronica e ha invitato la sig.ra X e i suoi figli a contattare l'ambasciata belga. Interpellata da un tribunale belga, la Corte di giustizia ha dichiarato che **la legislazione belga che impone la presenza personale presso una sede diplomatica per una domanda di ricongiungimento familiare è contraria al diritto dell'Unione**. La normativa può nondimeno prevedere la possibilità di richiedere la comparizione personale a uno stadio ulteriore.



⊕ Sentenza *Afrin* del 18 aprile 2023 ([C-1/23 PPU](#))



L'Ungheria ha introdotto una legge che imponeva alle persone di paesi terzi o apolidi che si trovassero nel suo territorio o che si presentassero alle sue frontiere di recarsi previamente presso una delle sue ambasciate all'estero, in Serbia o in Ucraina, al fine di ivi presentare una dichiarazione e ottenere un'autorizzazione all'ingresso nel territorio, prima di potervi presentare domanda di protezione internazionale. La Corte di giustizia ha dichiarato che **l'Ungheria aveva creato ostacoli irragionevoli per i richiedenti asilo, in contrasto con i principi fondamentali dell'Unione, rendendo la domanda di asilo eccessivamente complessa**. Tale misura non poteva essere giustificata dalla lotta contro le malattie contagiose nel contesto della pandemia di Covid-19, in quanto sproporzionata rispetto all'obiettivo perseguito.

⊕ Sentenza *Commissione/Ungheria* del 22 giugno 2023 ([C-823/21](#))



Stato di diritto

La Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, al pari del Trattato sull'Unione europea, fa espressamente riferimento allo Stato di diritto come uno dei valori comuni agli Stati membri. L'indipendenza e l'imparzialità della magistratura sono un elemento essenziale dello Stato di diritto.



La tutela dello Stato di diritto nell'Unione



[Guarda il video su YouTube](#)

La Commissione ha impugnato la riforma giudiziaria polacca del dicembre 2019 dinanzi alla Corte di giustizia. Quest'ultima ha accolto il ricorso della Commissione, sottolineando che **gli Stati membri sono tenuti a evitare qualsiasi regressione, relativamente al valore dello Stato di diritto, della loro legislazione in materia di organizzazione della giustizia.**

La Corte di giustizia ha dichiarato incompatibile con il diritto dell'Unione il fatto che i giudici nazionali, chiamati essi stessi ad applicare il diritto dell'Unione, corrano il rischio che le questioni relative al loro status e all'esercizio delle loro funzioni siano decise da un giudice che non risponde ai requisiti di indipendenza e di imparzialità. Inoltre, non si può impedire ai giudici nazionali di valutare se un organo giurisdizionale o un giudice soddisfino i requisiti di tutela giurisdizionale effettiva derivanti dal diritto dell'Unione, se del caso interrogando la Corte in via pregiudiziale. Infine, le disposizioni nazionali che impongono ai giudici di rivelare la loro eventuale appartenenza a un'associazione, a una fondazione senza scopo di lucro o a un partito politico, e che prevedono la pubblicazione online di tali informazioni, sono contrarie alla protezione dei dati personali e al rispetto della vita privata.



Sentenza Commissione/Polonia del 5 giugno 2023 ([C-204/21](#))



Proprietà intellettuale

La normativa adottata dall'Unione per proteggere la proprietà intellettuale (diritti d'autore) e industriale (diritto dei marchi, protezione di disegni e modelli) accresce la competitività delle imprese favorendo un ambiente idoneo alla creatività e all'innovazione.



La proprietà intellettuale dinanzi al Tribunale dell'Unione europea

[+ Guarda il video su YouTube](#)



La domanda di registrazione internazionale del segno denominativo «EMMENTALER» è stata respinta dall'Ufficio dell'Unione europea per la proprietà intellettuale (EUIPO). *Emmentaler Switzerland* ha impugnato tale decisione, che è stata nuovamente confermata dall'EUIPO a causa del carattere descrittivo del marchio. Nella sua sentenza, il Tribunale ha respinto il ricorso di *Emmentaler Switzerland* sostenendo che il pubblico tedesco comprende immediatamente il segno EMENTALER come designante un tipo di formaggio, il che lo rende un marchio descrittivo. **Infatti, per rifiutare la registrazione di un segno, è sufficiente che esso sia descrittivo in una parte dell'Unione.** Il termine «EMMENTALER» non può quindi essere protetto come marchio dell'Unione relativamente ad alcuni formaggi.

[+](#) Sentenza *Emmentaler Switzerland/EUIPO (EMMENTALER)* del 24 maggio 2023 ([T-2/21](#))



La registrazione del logo di Batman come marchio dell'Unione europea è stata contestata dinanzi al Tribunale da un produttore italiano di abbigliamento di carnevale. Il Tribunale ha dichiarato che le prove presentate dal produttore non erano sufficienti a dimostrare che tale marchio, raffigurante un pipistrello in una cornice ovale, fosse privo di carattere distintivo. **È tale carattere distintivo che consente al pubblico di associare i prodotti coperti dal marchio all'editore di Batman, DC Comics, e di distinguerli da quelli di altre imprese.**

[+](#) Sentenza *Aprile e Commerciale Italiana/EUIPO - DC Comics* del 7 giugno 2023 ([T-735/21](#))

Nell'ambito di una controversia tra organismi rumeni di gestione dei diritti d'autore e un vettore aereo, la Corte di giustizia ha dichiarato che la diffusione di un'opera musicale come sottofondo in un veicolo per il trasporto passeggeri costituisce una comunicazione al pubblico ai sensi del diritto dell'Unione. Tuttavia, la mera installazione, a bordo di un mezzo di trasporto, di un impianto di sonorizzazione e, se del caso, di un software che consente la diffusione di musica di sottofondo non costituisce una comunicazione di tal tipo. Di conseguenza, **il diritto dell'Unione osta a una normativa nazionale che stabilisce una presunzione di comunicazione al pubblico di opere musicali fondata sulla mera presenza di sistemi di sonorizzazione nei mezzi di trasporto.**



⊕ Sentenze *Blue Air Aviation e UPFR* del 20 aprile 2023 (cause riunite [C-775/21](#) e C-826/21)

In seguito a una controversia dinanzi all'Ufficio europeo per la proprietà intellettuale (EUIPO) riguardante la registrazione del segno tridimensionale di uno scooter, Piaggio ha proposto un ricorso dinanzi al Tribunale. Piaggio aveva presentato all'EUIPO vari elementi di prova pertinenti, quali sondaggi di opinione, dati relativi al volume delle vendite, nonché la presenza della «Vespa» al Museum of Modern Art di New York, l'utilizzo degli scooter «Vespa» in film noti a livello mondiale, come «Vacanze romane», o ancora la presenza di «Vespa club» in numerosi Stati membri. Secondo Piaggio, tali elementi attestano il carattere iconico della «Vespa» e quindi il suo riconoscimento a livello globale in tutta l'Unione. **Il Tribunale ha dato ragione a Piaggio, affermando che gli elementi di prova dimostravano il carattere distintivo acquisito in seguito all'uso del marchio in tutta l'Unione.**



⊕ Sentenza *Piaggio & C./EUIPO - Zhejiang Zhongneng Industry Group* del 29 novembre 2023 ([T-19/22](#))

Misure restrittive e politica estera

Le misure restrittive o «sanzioni» costituiscono uno strumento essenziale della politica estera e di sicurezza comune dell'Unione europea al fine di preservare i suoi valori, i suoi interessi fondamentali e la sua sicurezza. Le sanzioni cercano di suscitare nelle entità o nelle persone che ne sono colpite un cambiamento politico o di comportamento.



Belaeronavigatsia, impresa di Stato bielorusa responsabile della regolamentazione dello spazio aereo, è stata inserita negli elenchi di sanzioni del Consiglio dell'Unione europea a causa della sua responsabilità nel dirottamento, il 23 maggio 2021, del volo FR4978 verso l'aeroporto di Minsk, che ha portato all'arresto di due oppositori del regime che si trovavano a bordo (Raman Pratasevitch e Sofia Sapega). **Interpretando per la prima volta la nozione di «persona responsabile della repressione», il Tribunale ha respinto il ricorso di Belaeronavigatsia**, ritenendo che l'impresa di Stato non potesse ignorare che tale dirottamento aveva contribuito alla repressione della società civile e dell'opposizione democratica in Bielorussia.

⊕ Sentenza *Belaeronavigatsia/Consiglio* del 17 febbraio 2023 ([T-536/21](#))



In risposta all'annessione illegale della Crimea e della città di Sebastopoli da parte della Russia nel marzo 2014, il 17 marzo 2014 il Consiglio dell'Unione europea ha adottato una serie di misure restrittive. In seguito allo scoppio della guerra su vasta scala avviata dalla Russia contro l'Ucraina nel febbraio 2022, il Consiglio ha aggiunto negli elenchi delle persone ed entità colpite dalle misure restrittive membri del governo, banche, uomini d'affari e membri dell'Assemblea federale (Duma di Stato). In particolare, il Consiglio ha aggiunto il nome della sig.ra Violetta Prigozhina, madre di Yevgeniy Prigozhin, responsabile dello schieramento di mercenari del gruppo Wagner che combattono per la Russia in Ucraina. Il Tribunale ha accolto la domanda di annullamento degli atti del Consiglio diretti contro la sig.ra Prigozhina, **ritenendo che la sua inclusione negli elenchi si basasse unicamente sul suo rapporto di parentela con il figlio**, il che non è sufficiente a giustificare siffatte misure.

⊕ Sentenza *Prigozhina/Consiglio* dell'8 marzo 2023 ([T-212/22](#))

Di fronte al deterioramento dei diritti umani, dello Stato di diritto e della democrazia in Venezuela, nel 2017 il Consiglio dell'Unione europea ha adottato misure restrittive a causa della situazione in tale Stato. Nel 2019, il Tribunale ha respinto un ricorso presentato dal Venezuela contro tali misure, in quanto la situazione giuridica di tale Stato non era direttamente influenzata da tali misure contestate. Investita di un ricorso d'impugnazione, nel 2021 la Corte di giustizia ha annullato tale sentenza del Tribunale e gli ha rinviato la causa per un nuovo esame. Con la sua sentenza del 2023, il Tribunale ha **respinto tutti i motivi dedotti dal Venezuela diretti ad annullare tali misure restrittive**.



⊕ Sentenza *Venezuela/Consiglio* del 13 settembre 2023 ([T-65/18 RENV](#))

Il sig. Roman Arkadyevich Abramovich è un imprenditore di cittadinanza russa, israeliana e portoghese. È il principale azionista della società madre di Evraz, uno dei principali gruppi russi nel settore siderurgico e minerario nonché uno dei principali contribuenti russi. In seguito all'attacco della Russia contro l'Ucraina, il Consiglio ha congelato i fondi e ha vietato l'ingresso nell'Unione europea o il transito di imprenditrici e imprenditori di spicco operanti in settori economici che forniscono una fonte significativa di reddito al governo russo. Il sig. Abramovich ha contestato dinanzi al Tribunale l'inserimento e il mantenimento del suo nome negli elenchi delle misure restrittive dirette ad aumentare la pressione sulla Russia. **Il Tribunale ha respinto il ricorso del sig. Abramovich confermando così le misure restrittive adottate nei suoi confronti**.



⊕ Sentenza *Abramovich/Consiglio* del 20 dicembre 2023 ([T-313/22](#))

Politica commerciale

La politica commerciale è una competenza esclusiva dell'UE. L'Unione legifera sulle questioni commerciali e conclude accordi commerciali internazionali. Il fatto che l'Unione agisca di concerto esprimendosi con una sola voce sulla scena mondiale la pone in una posizione di forza in materia di commercio internazionale.



Nel 2020 gli Stati Uniti hanno aumentato i dazi doganali sulle importazioni di alcuni prodotti europei in alluminio e acciaio. In risposta, la Commissione ha adottato un regolamento che impone dazi doganali addizionali sulle importazioni nell'Unione di alcuni prodotti originari degli Stati Uniti. La Zippo Manufacturing Co., un produttore americano di accendini colpiti da tale aumento, ha contestato la misura dinanzi al Tribunale, che ha annullato detto regolamento. Secondo il Tribunale, **la Commissione ha violato il diritto della Zippo ad essere ascoltata e, di conseguenza, il principio di buona amministrazione**. Prima di procedere a tale aumento la Commissione avrebbe dovuto ascoltare la Zippo, poiché sapeva, già prima di adottarlo, che l'aumento dei dazi doganali riguardava principalmente gli accendini della Zippo.

⊕ *Sentenza Zippo Manufacturing e a./Commissione del 18 ottobre 2023*
[\(T-402/20\)](#)

Tax ruling

Le imposte dirette rientrano, in linea di principio, nella competenza degli Stati membri. Tuttavia, esse devono rispettare le regole di base dell'Unione europea, come il divieto di aiuti di Stato. Pertanto, l'Unione controlla la legittimità delle decisioni anticipate in materia fiscale («tax ruling») degli Stati membri che accordano alle imprese un trattamento fiscale particolare.

Con una decisione fiscale anticipata («tax ruling») del 2003, le autorità lussemburghesi hanno accettato la proposta del gruppo Amazon riguardante il trattamento di una società figlia stabilita in Lussemburgo in materia di imposta sulle società. La Commissione ha ritenuto che questo «tax ruling» costituisse un aiuto di Stato incompatibile con il mercato interno. In seguito ad azioni giudiziarie promosse dal Lussemburgo e da Amazon, il Tribunale ha annullato la decisione della Commissione, ritenendo che quest'ultima non avesse dimostrato che la società figlia di Amazon avesse beneficiato di una riduzione indebita del suo onere fiscale. **La Corte di giustizia ha respinto l'impugnazione della Commissione contro la sentenza del Tribunale, dichiarando che essa aveva erroneamente determinato il «sistema di riferimento»** al fine di valutare l'esistenza di tale aiuto.

⊕ *Sentenza Commissione /Amazon.com e a. del 14 dicembre 2023*
([C-457/21 P](#))

Nel 2018 la Commissione ha constatato che le autorità tributarie lussemburghesi avevano concesso al gruppo Engie dei «tax ruling» che, a suo avviso, gli avrebbero permesso di evitare l'imposizione fiscale sugli utili realizzati dalle sue società figlie stabilite in Lussemburgo. La Commissione ha ritenuto che questi «tax ruling» costituissero aiuti di Stato incompatibili con il mercato interno. In seguito al rigetto dei loro ricorsi da parte del Tribunale, Engie e il Lussemburgo hanno proposto impugnazione dinanzi alla Corte di giustizia, che ha dichiarato che **la Commissione aveva commesso un errore nel determinare il «sistema di riferimento» diretto a valutare la selettività di tali misure fiscali e, quindi, nel qualificarle come aiuti di Stato vietati.**

⊕ *Sentenze P Luxembourg/Commissione e P Engie Global LNG Holding e a./Commissione (cause riunite* [C-451/21 P](#) *e* [C-454/21 P](#))



Concorrenza

L'Unione europea garantisce il rispetto delle norme a tutela della libera concorrenza. Le pratiche che hanno per oggetto o per effetto di impedire, restringere o falsare il gioco della concorrenza nel mercato interno sono vietate e possono essere sanzionate con ammende.



La Commissione ha svolto un'indagine in merito al blocco geografico di alcuni videogiochi per PC sulla piattaforma Steam. Essa ha constatato che il gestore di tale piattaforma, Valve, e cinque editori di giochi, vale a dire Bandai, Capcom, Focus Home, Koch Media e ZeniMax, avevano violato il diritto della concorrenza dell'Unione. La Commissione ha addebitato a Valve e ai cinque editori di aver partecipato a un insieme di accordi anticoncorrenziali o di pratiche concordate. Questi avrebbero mirato a limitare le vendite transfrontaliere mediante l'introduzione di funzionalità di controllo territoriale, in particolare nei paesi baltici nonché in alcuni paesi dell'Europa centrale e orientale. Valve ha impugnato la decisione della Commissione dinanzi al Tribunale. Il Tribunale ha respinto il ricorso, ritenendo **che la Commissione avesse correttamente accertato l'esistenza di un accordo tra Valve e ciascuno dei cinque editori mirante a limitare le importazioni parallele** mediante il geoblocco delle chiavi di attivazione dei videogiochi in questione sulla piattaforma Steam. Tale geoblocco mirava ad impedire che i videogiochi, distribuiti in alcuni paesi a prezzi bassi, fossero acquistati da distributori o da utenti situati in altri paesi in cui i prezzi sono molto più elevati.

⊕ **Sentenza *Valve Corporation/Commissione* del 27 settembre 2023**
([T-172/21](#))

Accesso ai documenti

La trasparenza della vita pubblica è un principio chiave dell'Unione. Ogni cittadino o persona giuridica dell'Unione può, in linea di principio, accedere ai documenti delle istituzioni. Tuttavia, in determinati casi, detto accesso può essere negato se giustificato.

Il sig. Emilio De Capitani ha chiesto l'accesso a determinati documenti scambiati in seno al gruppo di lavoro «Diritto delle società» del Consiglio dell'Unione europea, in merito alla procedura legislativa relativa alla modifica della direttiva 2013/34 sui bilanci d'esercizio. Il Consiglio ha rifiutato l'accesso per il motivo che la loro divulgazione avrebbe gravemente pregiudicato il suo processo decisionale, ritenendo al contempo che la natura delle informazioni fosse troppo sensibile e troppo tecnica perché esse potessero essere divulgate. Il sig. De Capitani ha impugnato tale decisione dinanzi al Tribunale. Il Tribunale ha esaminato, nel contesto delle procedure legislative dell'Unione europea, la conciliazione dei principi di pubblicità e di trasparenza con l'eccezione alla divulgazione dei documenti a tutela del processo decisionale. Il Tribunale ha sottolineato che, in un sistema fondato sul principio della legittimità democratica, il legislatore deve rispondere dei suoi atti nei confronti del pubblico. **L'esercizio da parte dei cittadini dei loro diritti democratici presuppone la possibilità di seguire in dettaglio il processo decisionale all'interno delle istituzioni** partecipando alle procedure legislative. Il Tribunale ha quindi annullato la decisione del Consiglio di diniego dell'accesso ai documenti di lavoro relativi alla direttiva.

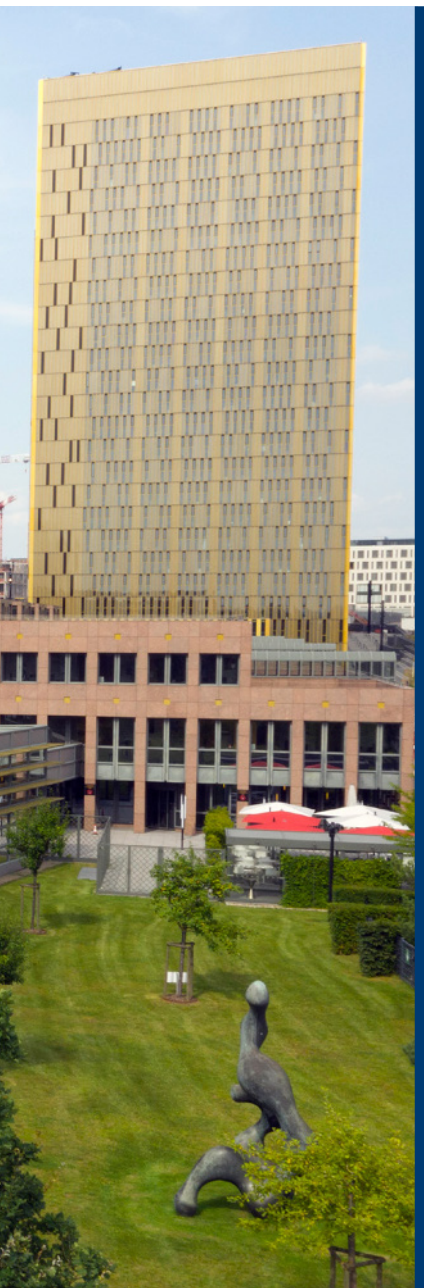


⊕ **Sentenza *De Capitani/Consiglio* del 25 gennaio 2023 ([T-163/21](#))**



La direzione della Ricerca e documentazione propone agli operatori del diritto, nell'ambito della sua Compilazione delle sintesi, una «[Selezione delle sentenze più importanti](#)» e un «[Bollettino mensile di giurisprudenza](#)» della Corte di giustizia e del Tribunale.





3

Un'amministrazione
al servizio della giustizia

| A Introduzione del cancelliere



Alfredo Calot Escobar

Cancelliere della Corte di giustizia

Il Cancelliere della Corte di giustizia, segretario generale dell'istituzione, dirige i servizi amministrativi, sotto l'autorità del presidente.

Nel corso del 2023, la Corte ha perseguito con determinazione un percorso di trasformazione, non solo per prepararsi alle sfide future, ma anche per cogliere tutte le opportunità che si prospettano.

Sul piano giurisdizionale, nel corso dell'anno ha avuto luogo la procedura legislativa relativa al trasferimento parziale delle decisioni pregiudiziali al Tribunale e in dicembre è stato concluso l'accordo politico. Parallelamente, abbiamo lavorato attivamente per garantire un'attuazione armoniosa e agevole della riforma quando sarà il momento. Si tratterà di un momento cruciale nella storia del nostro dialogo con i tribunali nazionali e di un passo importante nei nostri sforzi per rafforzare ulteriormente l'efficienza del lavoro giudiziario all'interno della Corte.

Parallelamente ai preparativi per il trasferimento, la Corte si è concentrata sull'integrazione efficiente e ordinata delle nuove tecnologie. Nel quadro di questo processo, siamo diventati la prima istituzione dell'Unione a elaborare una [strategia di integrazione dell'intelligenza artificiale](#), che ha incluso in particolare l'istituzione di un comitato di gestione dell'IA, incaricato di sorvegliare gli aspetti etici dell'uso dell'IA (AI Management Board) all'interno dell'istituzione e di definire limiti chiari per la sua applicazione. Il comitato di gestione, composto da membri della Corte di giustizia e del Tribunale, garantisce che le scelte tecnologiche operate dall'istituzione per integrare gli strumenti basati sull'IA siano nel contempo etiche e conformi ai principi della Corte. Per promuovere una cultura dell'uso responsabile e sicuro degli strumenti di IA, uno dei primi passi compiuti dal consiglio di gestione è stata la pubblicazione di orientamenti per il personale sull'uso dell'IA.

Inoltre, strumenti di IA sono pronti per essere integrati nel nostro futuro sistema automatico di gestione dei fascicoli. Ciò non solo consentirà all'istituzione di sfruttare al meglio le tecnologie più avanzate, ma getterà anche le basi per la creazione di un sistema orizzontale e

completamente integrato, progettato per razionalizzare i nostri flussi di lavoro e automatizzare un'ampia gamma di azioni ripetitive. Questo approccio olistico sosterrà, svilupperà e utilizzerà ulteriormente la notevole diversità delle competenze del nostro personale, consentendoci di dedicare più tempo a compiti intellettualmente stimolanti e apportanti valore aggiunto.

Tuttavia, l'anno trascorso non è stato incentrato esclusivamente sulla creazione delle basi per il futuro, ma ha anche dimostrato il nostro impegno a sostenere i valori su cui è stata fondata la Corte. Uno di questi valori, radicato nella nostra istituzione sin dalla sua creazione, è quello della diversità delle culture, delle lingue e delle tradizioni giuridiche.

Concepito per celebrare il vibrante mosaico linguistico della nostra istituzione, il Giardino del multilinguismo è oramai un simbolo dell'impegno della Corte in materia di diversità e di uguaglianza. Tuttavia, la *condicio sine qua non* per raggiungere tale diversità è la capacità dell'istituzione di attrarre talenti da tutti gli Stati membri.

A tal fine, sono state condotte con grande determinazione nel 2023, discussioni a livello interistituzionale, incentrate sull'aumento della capacità di attrazione di Lussemburgo come luogo di lavoro. In tale contesto, il Collegio dei segretari generali e capi dell'amministrazione delle istituzioni e degli organi dell'UE con sede a Lussemburgo ha adottato una serie di misure pragmatiche volte a promuovere Lussemburgo come luogo di lavoro, ad agevolare l'integrazione dei nuovi arrivati e dei tirocinanti e a rimuovere gli ostacoli che possono dissuadere i cittadini di tutti gli Stati membri dall'entrare a far parte delle istituzioni dell'Unione stabilite nel Granducato.

Nel suo costante sforzo di raggiungere un'equa rappresentanza geografica, la Corte ha deciso di avviare progetti pilota per sensibilizzare riguardo all'importanza dell'equilibrio geografico e per promuovere le carriere direttamente negli Stati membri. Un esempio eccellente al riguardo è stata la visita in Lettonia, in cui una delegazione di Membri e di alti dirigenti ha avuto colloqui proficui con rappresentanti, tra gli altri, del potere giudiziario, del governo, del mondo accademico e dei media. L'obiettivo era presentare i compiti della Corte, promuovere prospettive di carriera e incoraggiare una formazione giuridica e linguistica pertinente per il lavoro della nostra istituzione.

L'anno 2023 è stato quindi caratterizzato da una forte adesione all'impegno della Corte nei confronti del servizio pubblico e, al contempo, da un ripensamento del nostro potenziale. Abbiamo intrapreso un cammino per ridefinire non solo il nostro modo di operare, ma anche il modo in cui immaginiamo il nostro futuro. Un futuro in cui la nostra istituzione non solo si adatta al cambiamento, ma lo guida, con lo stesso spirito di eccellenza, diversità, progresso e dedizione che ci ha sempre contraddistinto.

| B Eventi centrali dell'anno

La Corte di giustizia dell'Unione europea celebra il multilinguismo

Sancito dai Trattati, il multilinguismo è un valore essenziale del progetto europeo. Esso è infatti il requisito indispensabile alla trasparenza dell'attività delle istituzioni dell'Unione e all'applicabilità del diritto europeo, e un segno di profondo rispetto per le identità e le culture nazionali.



Parte integrante dei procedimenti dinanzi alla Corte di giustizia dell'Unione europea, il multilinguismo risponde ad imperativi democratici garantendo pari accesso al giudice dell'Unione e rendendo la giurisprudenza accessibile a tutti i cittadini europei. Il servizio linguistico dell'istituzione garantisce la traduzione dei documenti e l'interpretazione delle udienze, consentendo così alla Corte di lavorare nelle 24 lingue ufficiali dell'Unione e di gestire quotidianamente fino a 552 combinazioni linguistiche. Questo regime linguistico di multilinguismo integrale non ha equivalenti in nessun altro organo giurisdizionale al mondo. La sua attuazione è una sfida operativa continua, che può essere vinta solo attraverso una gestione rigorosa ed efficace delle risorse umane e tecniche che essa comporta.

Alcuni anni fa, la Corte ha intrapreso un'ampia riflessione per spiegare e promuovere il multilinguismo come praticato al suo interno, così dando vita a diverse iniziative volte a sensibilizzare alla sua importanza, in particolare nel mondo giuridico e accademico.

Nel 2023, il 9 maggio, Giornata dell'Europa, ha rappresentato l'occasione per inaugurare il **Giardino del multilinguismo**, realizzato su un appezzamento di terreno reso disponibile a seguito della demolizione di un ex complesso amministrativo della Commissione europea e situato ai margini della proprietà della Corte. Questo nuovo spazio verde, realizzato in partenariato con le autorità lussemburghesi, è dedicato al multilinguismo. Aperto al pubblico e destinato ad ospitare eventi di carattere culturale, esso contribuisce anche a mantenere la biodiversità in un ambiente urbano, favorendo la creazione di biotopi grazie alla diversità delle specie accolte. Situato sull'altopiano di Kirchberg, sede di numerose istituzioni europee, questo

giardino rende omaggio alla diversità linguistica dell'Unione, allo Stato ospitante, il Lussemburgo, e al suo secolare multilinguismo.

Quest'anno è stata anche pubblicata un'**opera in tre volumi**, tradotta in tutte le lingue ufficiali dell'Unione, dedicata al multilinguismo alla Corte e in tutta l'Unione. L'opera esplora i vari aspetti del regime linguistico dell'istituzione e il modo in cui il multilinguismo viene messo in pratica, con l'aiuto dei suoi servizi di interpretazione e di traduzione giuridica. La seconda parte dell'opera, intitolata «Taccuini di viaggio nel multilinguismo», raccoglie i contributi di personalità di spicco nei loro campi – magistrati, filosofi, filologi e politici – provenienti dai 27 Stati membri. Scritti in tutte le lingue dell'Unione, questi taccuini invitano il lettore a scoprire i concetti e le sfide del multilinguismo in tutta Europa. Disponibile al grande pubblico nel 2024, questa pubblicazione vuole essere una base di riflessione e una fonte di ispirazione per chiunque si interessi alle lingue e al funzionamento multilingue dell'Unione europea. Infine, un **convegno** ha riunito i coautori di quest'opera con i dirigenti della Corte e delle altre istituzioni europee per riflettere insieme sul tema «un Multilinguismo di qualità in un contesto di accelerazione dei progressi tecnologici».



Accessibilità e inclusione: una questione che riguarda tutti

I diritti delle persone con disabilità e il divieto di ogni forma di discriminazione sono previsti dalla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, dai Trattati, dal pilastro europeo dei diritti sociali e dalla Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, alla quale l'Unione europea ha aderito nel 2010 e che forma parte integrante del diritto dell'Unione.

Il rispetto del principio di uguaglianza e di non discriminazione fa da sempre parte dei valori della Corte come istituzione. Restavano ancora da prendere alcune misure per garantire che l'accessibilità e l'inclusione delle persone con disabilità diventassero davvero «una questione che riguarda tutti». La Corte ha quindi avviato un **ambizioso progetto interservizi** per garantire che tutti contribuiscano maggiormente alla costruzione di un ambiente inclusivo.

Le azioni realizzate e quelle future coprono un'ampia gamma di settori: l'assunzione e l'affiancamento dei colleghi con disabilità e dei loro accompagnatori, l'accessibilità degli ambienti, l'accessibilità digitale e delle informazioni, nonché la comunicazione, la sensibilizzazione e la formazione.

Soprattutto, alla Corte è stato creato un quadro chiaro per offrire al personale della Corte e ai candidati all'impiego portatori di disabilità gli **aggiustamenti necessari ad agevolare il loro lavoro e il loro accesso all'occupazione** all'interno dell'istituzione. Tali adattamenti possono includere, tra l'altro, soluzioni tecniche, l'adattamento dell'ambiente di lavoro, misure di affiancamento o la riorganizzazione dei compiti e degli orari di lavoro.

Inoltre, sono state adottate diverse misure per ottimizzare l'**accesso fisico** ai locali della Corte, sia per il personale dell'istituzione che per gli avvocati e gli agenti, gli interpreti freelance e i visitatori in generale. Gli ingressi degli edifici sono stati ristrutturati e la procedura di evacuazione è stata migliorata. Le disposizioni specifiche per le aule d'udienza sono in corso di riesame. Un piano d'azione a lungo termine mira a garantire la conformità dell'accessibilità degli edifici alle nuove norme.

L'**accessibilità digitale e delle informazioni** riguarda sia il personale interno che gli utenti esterni. Il sito CVRIA è in corso di miglioramento, in termini sia di struttura e funzionalità sia di contenuto, e l'accessibilità per le persone con disabilità è stata integrata «by design» – già in fase di progettazione – nel futuro ambiente di lavoro digitale della Corte. Infine, la Raccolta della giurisprudenza rispetta già dal 2021 le raccomandazioni sull'accessibilità e può essere letta con l'ausilio di tecnologie assistive.





Infine, **azioni di sensibilizzazione, informazione e formazione** vengono regolarmente realizzate per favorire l'inclusione, il rispetto reciproco, la collaborazione, ma anche il sostegno delle persone con disabilità e di chi le assiste.



Katia Vermeire

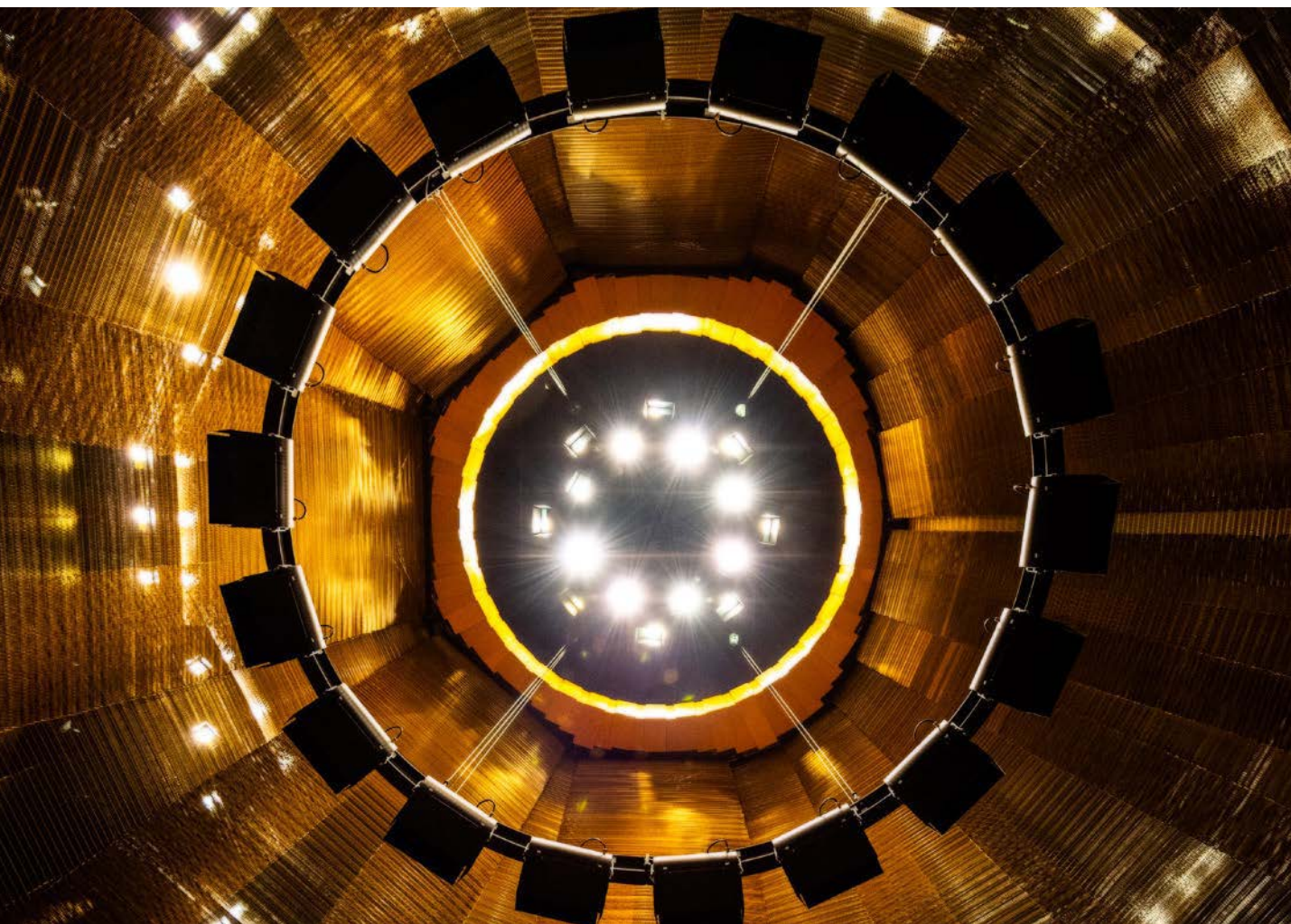
assistente alla Direzione della Ricerca e documentazione

«Sin dall'avvio del progetto della Corte per l'accessibilità e l'inclusione delle persone con disabilità, mi sono candidata per contribuirvi, perché la disabilità non è ancora sufficientemente presa in considerazione nelle nostre società standardizzate. Questo progetto mi sta particolarmente a cuore. Essendo io stessa una persona disabile, vorrei mettere il mio vissuto e le mie esperienze al servizio di chi si trova in una situazione simile.

È importante sensibilizzare i nostri concittadini e i nostri colleghi. Prima di diventare io stessa una persona a mobilità ridotta, non avevo idea del percorso a ostacoli che devono affrontare le persone con disabilità e coloro che le assistono.

Dobbiamo essere solidali. Facendo ognuno la propria parte, riusciremo a costruire un ambiente di lavoro non solo accessibile, ma anche equo».





Intelligenza artificiale: strategia adottata per il suo utilizzo alla Corte

La Corte osserva gli sviluppi nel campo dell'intelligenza artificiale e delle tecnologie emergenti da molti anni. Ciò al fine di individuare le tecnologie in grado di rafforzare l'efficienza del funzionamento dell'istituzione.

Dal 2019, l'**Innovation Lab** all'interno della Direzione delle Tecnologie dell'informazione supporta la Corte nella sua trasformazione digitale. Insieme ai servizi interessati, l'Innovation Lab individua, analizza e testa le funzionalità e i dispositivi dei vari strumenti. Il futuro utilizzo di questi strumenti si farà nel rispetto della riservatezza, della sicurezza e della protezione dei dati personali. A partire dalla creazione dell'Innovation Lab, sono state presentate una trentina di idee, una ventina sono state testate e alcune sono già state realizzate o sono in corso di realizzazione.

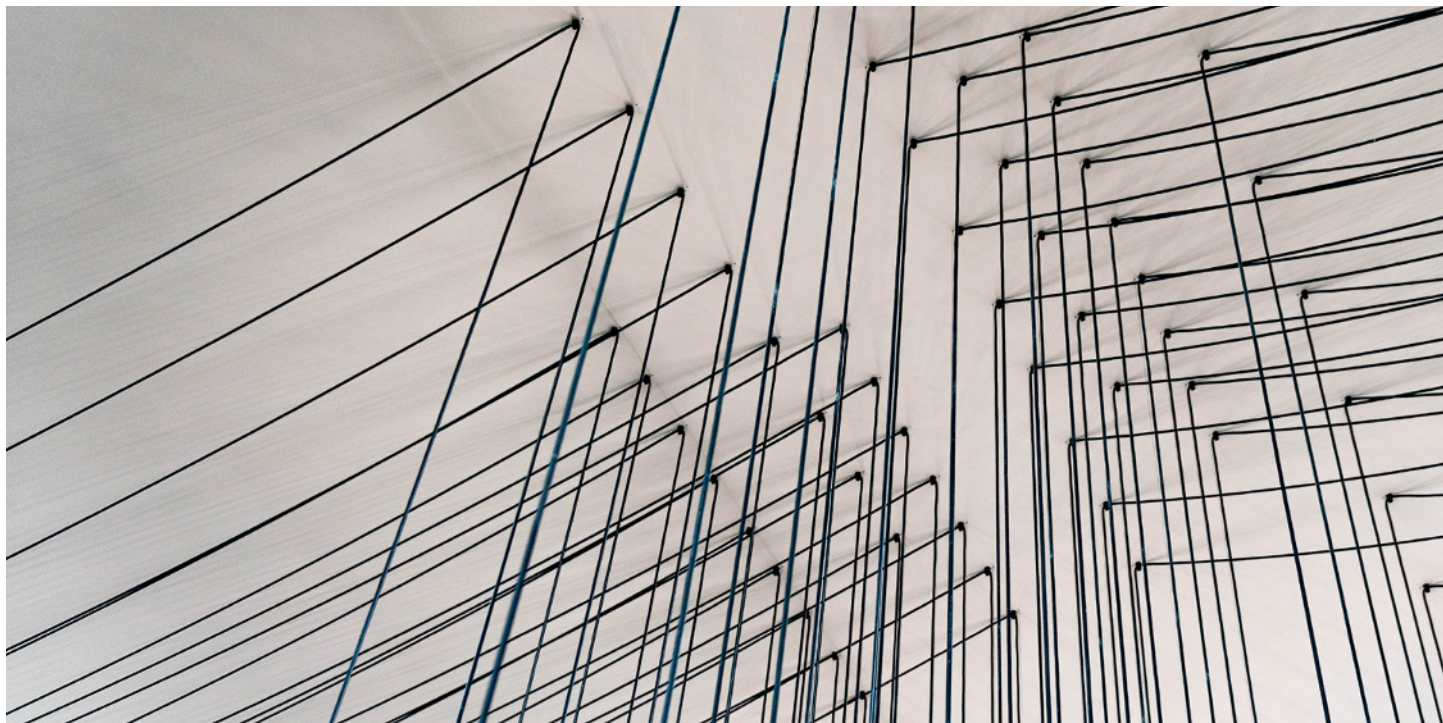
Per poter sfruttare appieno le promettenti funzionalità offerte dalle tecnologie emergenti e prepararsi alla loro integrazione, nel giugno 2023 la Corte ha adottato la «[Strategia di integrazione degli strumenti basati sull'intelligenza artificiale nel funzionamento della Corte dell'Unione europea](#)». L'utilizzo di questi strumenti deve garantire non solo la gestione dei dati, ma anche il rispetto dei diritti fondamentali e dell'etica.

Prima tra le istituzioni europee ad adottare una strategia di questo tipo, e ben prima dell'adozione della proposta di legge europea sull'intelligenza artificiale (AI Act), la Corte ha individuato tre principali obiettivi:

- migliorare l'efficienza e l'efficacia dei processi amministrativi e giudiziari,
- migliorare la qualità e la coerenza delle decisioni giudiziarie, e
- migliorare l'accesso alla giustizia e la trasparenza nei confronti dei cittadini europei.

È stato istituito un Comitato etico, denominato «**AI Management Board (AIMB)**», il cui compito principale è quello di definire le linee guida e stabilire i limiti per l'utilizzo degli strumenti basati sull'intelligenza artificiale. Questo comitato controlla che l'acquisizione, lo sviluppo e l'utilizzo di tali strumenti avvengano nel rispetto dei principi stabiliti nella strategia. Tali principi comprendono l'equità, l'imparzialità e la non discriminazione, la trasparenza, la tracciabilità, la riservatezza delle informazioni, il rispetto della vita privata e dei dati personali, la supervisione umana oltre che il miglioramento continuo.

In tale contesto, nel 2023 la Corte ha adottato delle linee guida sull'utilizzo degli strumenti basati sulle tecnologie di intelligenza artificiale.



Rafforzare la cooperazione giudiziaria europea: il partenariato con la Rete europea di formazione giudiziaria



Il dialogo e la cooperazione con gli organi giurisdizionali nazionali sono al centro della missione della Corte. Un esempio concreto di questa cooperazione è il rapporto instaurato con la Rete europea di formazione giudiziaria (REFG) da oltre 15 anni. Fondata nel 2000 per sostenere la creazione dello spazio europeo di giustizia, annunciato dal Consiglio europeo di Tampere (Finlandia), la Rete si è affermata come attore chiave nella formazione degli operatori del diritto, in particolare dei giudici e dei pubblici ministeri nazionali. La Rete riunisce infatti tutti i centri di formazione giudiziaria europei. Per sottolineare quanto tenga al suo partenariato con la Rete, nel 2023 la Corte ha adottato una **dichiarazione** intitolata «Sostenere la Rete europea di formazione giudiziaria per dare forma a una cultura giudiziaria europea duratura».

Appoggiare la Rete europea di formazione giudiziaria (REFG) per dar forma ad una cultura giudiziaria europea sostenibile

Nel corso degli ultimi 70 anni, la Corte di giustizia dell'Unione europea (CGUE) si è impegnata nel dialogo con i tribunali nazionali.

Come espressione di questo impegno, abbiamo instaurato un solido partenariato con la REFG. Quest'ultima è la principale piattaforma tra le magistrature europee per lo scambio di conoscenze in un'ampia gamma di settori, in particolare il diritto dell'UE. Da oltre vent'anni la REFG organizza attività di formazione transfrontaliera per i professionisti della giustizia nazionali, contribuendo così a migliorare la conoscenza del diritto dell'UE.

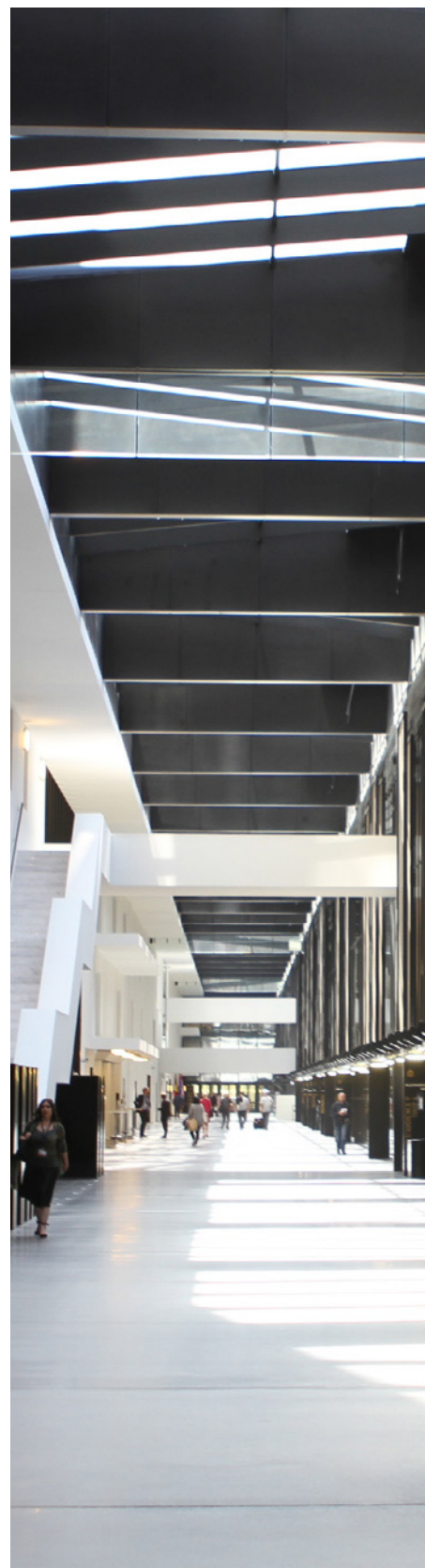
Fanno parte della cooperazione consolidata tra la REFG e la CGUE i seminari annuali, le visite di studio, i forum e lo scambio di materiale formativo. Dal 2007 la REFG e la CGUE organizzano anche una formazione a lungo termine per i giudici e i pubblici ministeri nazionali, che sono invitati a partecipare per 6 o 12 mesi all'attività giudiziaria dei gabinetti dei giudici e degli avvocati generali. Tale opportunità offre loro una prospettiva unica riguardo ai metodi di lavoro della CGUE e li aiuta in modo significativo ad ampliare la loro conoscenza del diritto e delle procedure dell'UE.

Questo partenariato di gran successo e di lunga data apporta benefici ad almeno tre livelli diversi. A livello nazionale, aiuta i professionisti della giustizia a svolgere i loro compiti nazionali quando tornano nei loro Paesi d'origine, con una comprensione molto migliore del loro ruolo nell'applicazione del diritto dell'UE. All'interno della Corte, la presenza di giudici e pubblici ministeri nazionali arricchisce la diversità delle culture giuridiche, che è sempre stata di fondamentale importanza per l'istituzione. In un contesto più ampio, questo tipo di cooperazione contribuisce a promuovere il dialogo tra giudici europei e nazionali, garantendo così l'applicazione uniforme del diritto dell'Unione in tutta Europa.

Per rafforzare ulteriormente tale cooperazione, la CGUE continuerà a contare sul forte sostegno del Parlamento europeo e del Consiglio, nel quadro del [regolamento \(UE\) 2021/693](#) che istituisce il programma Giustizia. Essa conta anche sul sostegno della Commissione europea, che è responsabile dell'attuazione del programma Giustizia attraverso il suo programma di lavoro e ha riconosciuto il "ruolo unico" della REFG nella formazione giudiziaria all'interno dell'UE nella sua strategia di formazione giudiziaria europea per il periodo 2021-2024 ([comunicazione COM\(2020\) 713](#)).

Inoltre, la CGUE attribuisce grande importanza all'equilibrio geografico nell'organizzazione della formazione a lungo termine per i giudici e i pubblici ministeri nazionali e alla rappresentanza di tutte le culture giuridiche nazionali in tale contesto. Si sforza, pertanto, di sostenere le iniziative di sensibilizzazione in tutti gli Stati membri e a rafforzare la sua comunicazione sulla formazione a lungo termine presso la CGUE. Questi sforzi, uniti a quelli degli Stati membri e della REFG, dovrebbero contribuire a promuovere la cooperazione tra le magistrature europee e nazionali, mettendo in evidenza i vantaggi che essa comporta per tutti loro.

Una delle caratteristiche della CGUE fin dalla sua creazione è stata mantenere una stretta relazione con i giudici nazionali e la sua cooperazione con la REFG contribuisce in modo significativo a questo importante compito. Il rafforzamento di tale partenariato è essenziale in quanto il suo impatto va ben al di là del raggiungimento di una migliore conoscenza del diritto dell'Unione – esso contribuisce allo sviluppo di una autentica cultura giudiziaria europea e a un sano spirito di corpo tra i giudici europei, sia a livello dell'Unione che a livello nazionale.





La Corte e la Rete hanno quindi deciso di avviare **nuove azioni** volte ad approfondire la loro cooperazione, in particolare aumentando il numero di magistrati nazionali idonei a svolgere un tirocinio di lunga durata presso la Corte. A tal fine, sono previste due serie di misure. La prima mira a sensibilizzare gli operatori del diritto degli Stati membri sulle opportunità di tirocini di lunga durata all'interno della Corte, al fine di attirare un maggior numero di candidati. La seconda mira a superare tutti gli ostacoli linguistici allo svolgimento di questi tirocini, mettendo a disposizione della REFG l'esperienza e il materiale didattico sviluppato dalla Corte in materia di formazione linguistica.



Ingrid Derveaux

Segretaria generale della REFG

«La REFG è determinata ad agevolare l'esistenza un dialogo essenziale tra la Corte e gli organi giurisdizionali nazionali, che sono anche i giudici di "diritto comune dell'Unione". Siamo lieti che la Corte sostenga questo sforzo avviando diverse azioni volte a incoraggiare ulteriormente la partecipazione dei magistrati degli Stati membri dell'Unione al programma di tirocinio presso la Corte. Ci auguriamo che il 2024 sia un altro anno favorevole al rafforzamento di una cooperazione essenziale e fruttuosa!»



Diana-Daniela Popel

Magistrata tirocinante presso il gabinetto della giudice Ineta Ziemele

«Il tirocinio presso la Corte è stata una magnifica opportunità per prendere dimestichezza con il funzionamento dell'istituzione, per approfondire le mie conoscenze in materia di diritto dell'Unione, avendo la possibilità di essere coinvolta nel lavoro quotidiano della Corte, e anche per conoscere alcuni straordinari professionisti del diritto. Tenendo conto, in particolare, del ruolo specifico dei giudici nazionali nell'attuazione del diritto dell'Unione, non posso che raccomandare vivamente questo tirocinio a tutti i giudici che lavorino presso gli organi giurisdizionali interni degli Stati membri e che desiderino vivere un'esperienza estremamente arricchente sia dal punto di vista professionale che sul piano personale. Vorrei esprimere i miei più sentiti ringraziamenti a tutti i membri del gabinetto per la loro straordinaria accoglienza e la loro disponibilità, senza dimenticare l'equipe della REFG!»



| C Rapporti con il pubblico



16 819 visitatori di cui

4 555 professionisti del diritto
visitatori in formato virtuale: **8 %**



2 095 visitatori in occasione della Giornata Porte
aperte

Visite a distanza - progetto pedagogico

Questo [programma pedagogico](#) della Corte è dedicato a far scoprire la missione dell'istituzione giudiziaria dell'Unione agli studenti delle scuole secondarie superiori, di età compresa tra i 15 e i 18 anni, spiegando loro l'incidenza della giurisprudenza della Corte sulla vita quotidiana dei cittadini europei. Il progetto ha lo scopo di sensibilizzare i giovani studenti e i loro professori ai valori democratici e alle sfide che il diritto si trova oggi ad affrontare. Nel 2023, circa **900 studenti** hanno avuto l'opportunità di visitare la Corte nell'ambito di questo programma.





Gli addetti stampa della Direzione della Comunicazione, giuristi di formazione, hanno il compito di spiegare le sentenze, le ordinanze e le conclusioni, ma anche le cause pendenti ai giornalisti di tutti gli Stati membri e ai loro diversi corrispondenti. Redigono comunicati stampa per informare in tempo reale giornalisti e professionisti in merito alle decisioni della Corte di giustizia e del Tribunale. Inviano, alle persone che ne hanno fatto domanda al [servizio stampa](#) della Corte, newsletter periodiche riguardanti gli eventi processuali e istituzionali importanti, oltre a «info rapide» sulle cause non coperte da comunicati stampa. Trattano inoltre le e-mail e le telefonate dei cittadini.



2 814 comunicati stampa

625 newsletter

547 «info rapide»

14 000 richieste di informazioni
da parte dei cittadini (telefonate
e e-mail)



La Corte mantiene una presenza attiva sui social network attraverso due account X (uno in [francese](#) e l'altro in [inglese](#)), [LinkedIn](#) e [Mastodon](#). Il numero di iscritti continua a crescere, a testimonianza dell'interesse e dell'impegno del pubblico per l'attività della Corte. La Corte dispone inoltre di un canale [YouTube](#) che consente di accedere, nelle 24 lingue ufficiali, a vari contenuti audiovisivi, in particolare animazioni destinate al grande pubblico per spiegare in che modo la giurisprudenza della Corte di giustizia ha un impatto sulla vita quotidiana dei cittadini.



159 000 follower su X
+9 % rispetto al 2022



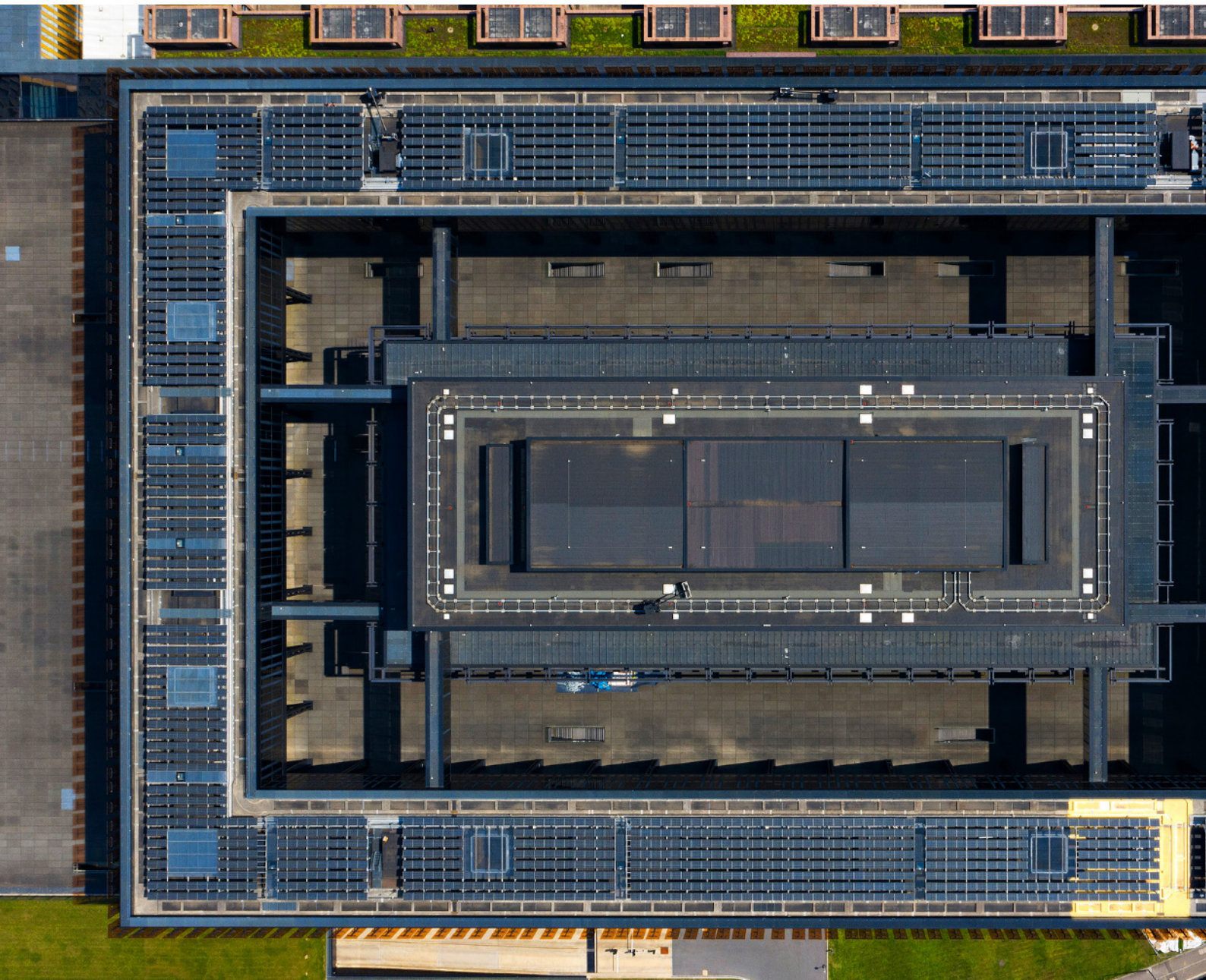
3 600 abbonati Mastodon

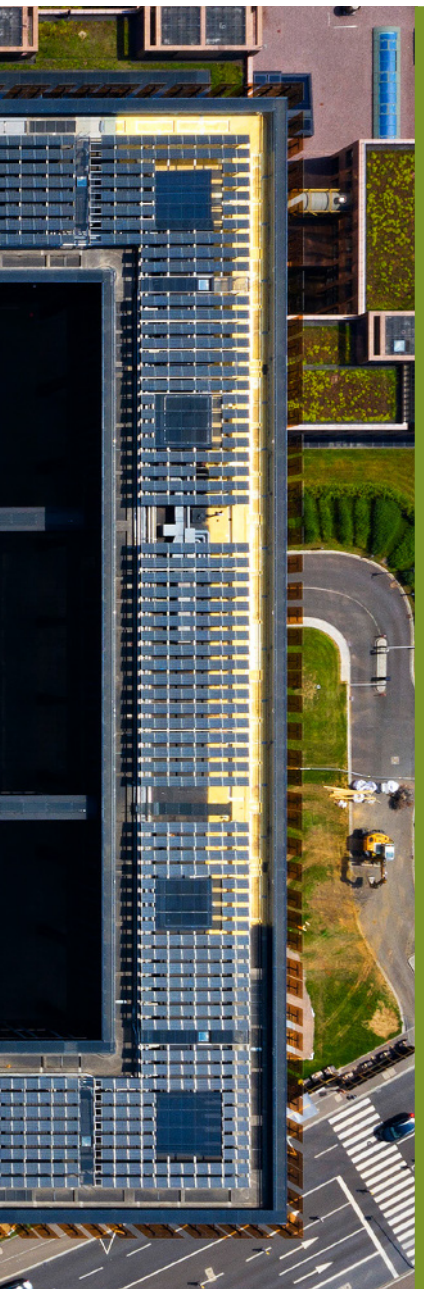


234 810 iscritti a Linked-In
+32 % rispetto al 2022



21 000 abbonati e
253 000 visualizzazioni su
YouTube





4

Un'istituzione
che rispetta l'ambiente



La Corte è impegnata da molti anni in una forte politica ambientale, puntando agli standard più elevati in materia di sviluppo sostenibile e di rispetto delle risorse naturali. L'impegno dell'istituzione a favore di pratiche rispettose dell'ambiente è evidente dal 2016 con la sua registrazione **EMAS** (Eco-Management and Audit Scheme). Questa certificazione, regolamentata dall'Unione europea, è conferita alle organizzazioni che rispondono a norme rigorose per quanto riguarda le loro politiche ambientali, i loro sforzi in materia di tutela dell'ambiente e i loro metodi di lavoro sostenibili.

Nel 2023, la Corte ha proseguito i suoi sforzi per porre fine all'uso di bottiglie d'acqua di plastica nei suoi locali. Il nuovo contratto di ristorazione ha vietato la vendita di bottiglie d'acqua di plastica. Inoltre, la Corte ha continuato a distribuire al suo personale **bottiglie riutilizzabili** al fine promuovere l'uso degli **erogatori d'acqua** installati nel 2022.

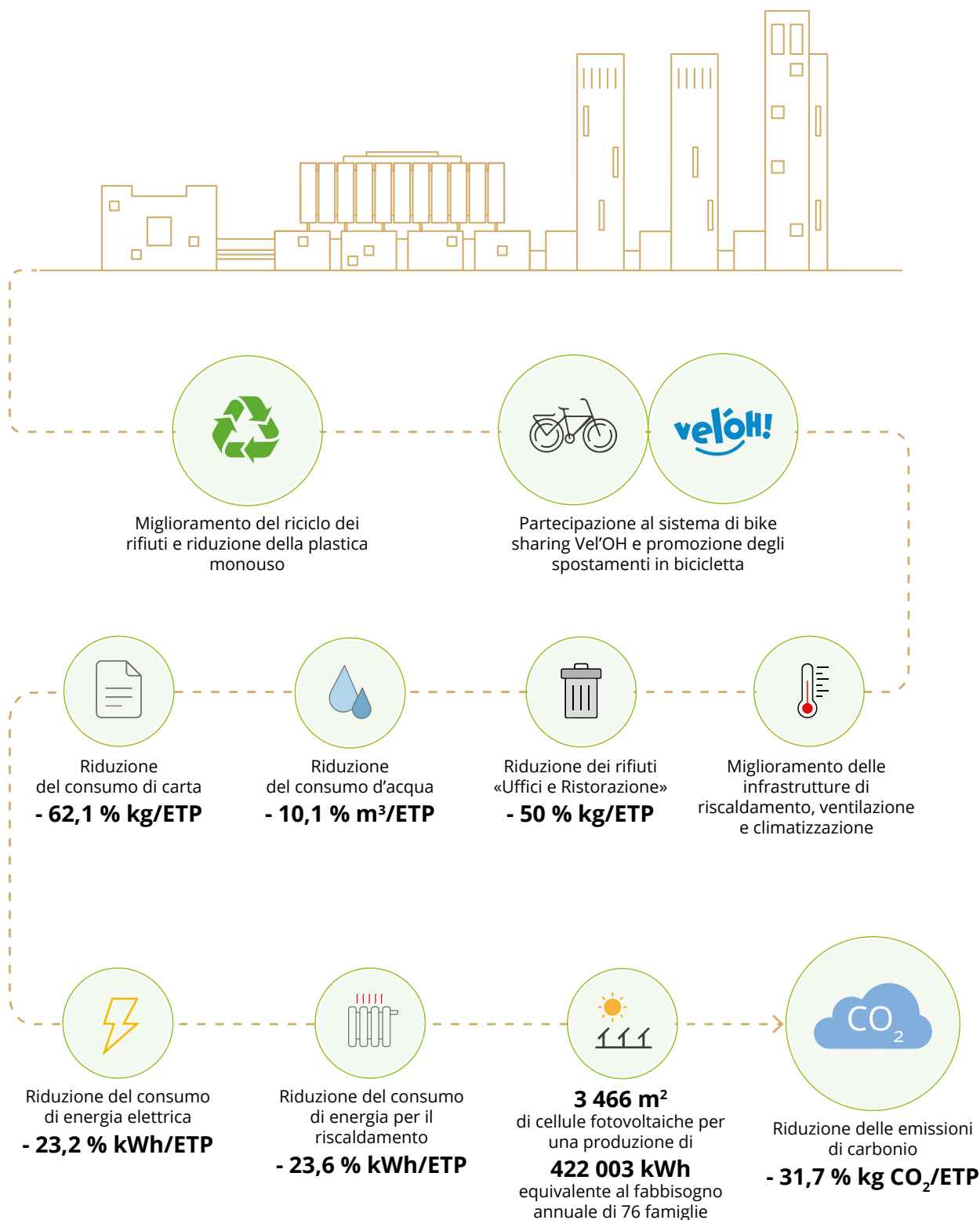
Il **consumo di energia** sta tornando alla traiettoria discendente di prima della pandemia. Questo risultato è stato ottenuto abbandonando le misure speciali di ventilazione imposte a seguito della crisi del Covid e installando filtri dell'aria più efficienti. Insieme alle misure straordinarie di risparmio energetico legate alla guerra in Ucraina, la Corte ha registrato una significativa riduzione del suo consumo energetico di elettricità e riscaldamento.

Per il periodo 2022-2023, la Corte ha fissato obiettivi quantitativi per il **consumo di carta**. Nel 2022, l'uso di carta per ufficio (escluse le pubblicazioni esternalizzate) è diminuito del 54,1 % rispetto al suo livello prima della crisi del 2019, una tendenza costante nel 2023 grazie al cambiamento delle abitudini e alla prosecuzione della digitalizzazione dei processi e dei documenti. Inoltre, nel settembre 2023, la Corte ha deciso di limitare il numero di stampanti personali allo stretto indispensabile al fine di risparmiare energia, materiali di consumo e carta, e di ridurre quindi la propria impronta di carbonio.

L'equivalente a tempo pieno (FTE – Full time equivalent) è un'unità di lavoro che consente di effettuare una misurazione dell'attività professionale indipendente dalle differenze in termini di numero di ore lavorative settimanali di ciascun agente, in ragione delle diverse formule lavorative.

Gli indicatori ambientali per l'acqua, i rifiuti, la carta, il riscaldamento e l'energia elettrica corrispondono a quelli del 2022. Le variazioni sono misurate rispetto al 2015, anno di riferimento per il sistema EMAS.









5

Guardando al futuro

Nel 2004, **dieci nuovi Stati membri hanno aderito all'Unione europea**. La Repubblica ceca, l'Estonia, Cipro, la Lettonia, la Lituania, l'Ungheria, Malta, la Polonia, la Slovacchia e la Slovenia hanno testimoniato la loro fiducia nella costruzione europea. Due decenni dopo, a fianco di questi Stati membri, celebreremo il **20° anniversario della loro adesione**. Il più grande allargamento che l'Unione abbia mai visto, sia in termini di popolazione che di numero di paesi, ha aperto i nostri orizzonti. Esso ha dato un nuovo volto allo spazio giuridico comune dell'Unione, arricchito da una nuova diversità culturale e intellettuale. Si è trattato di una sfida importante per l'Unione, tenuto conto del grado di integrazione da essa raggiunto nel 2004, da un lato, e della varietà economica, storica e linguistica di cui i dieci nuovi Stati membri erano portatori, dall'altro. Questa adesione ha richiesto da parte loro un grande sforzo e una determinazione incrollabile al fine di attuare le riforme politiche, economiche e giuridiche necessarie. Per la Corte, l'accoglienza simultanea dei dieci Stati membri ha generato cambiamenti profondi e duraturi nelle modalità di lavoro.

Per celebrare l'anniversario di questo importante evento, la Corte organizza nel maggio 2024 un convegno dal titolo «La Corte celebra i 20 anni dall'adesione di 10 Stati all'Unione europea: un nuovo momento costituzionale per l'Europa», con l'obiettivo di valutare gli insegnamenti tratti dall'allargamento e dal rafforzamento dell'integrazione europea. Il convegno verterà sull'impatto dell'allargamento del 2004, da un punto di vista sia politico e giuridico che economico, e ciò tanto per l'Unione stessa quanto per i dieci nuovi Stati membri. In particolare, il convegno si concentrerà sul contributo dei dieci nuovi Stati membri allo sviluppo dell'Unione come «unione di valori», fondata su valori comuni quali la democrazia, lo Stato di diritto, i diritti fondamentali e il rispetto delle minoranze.

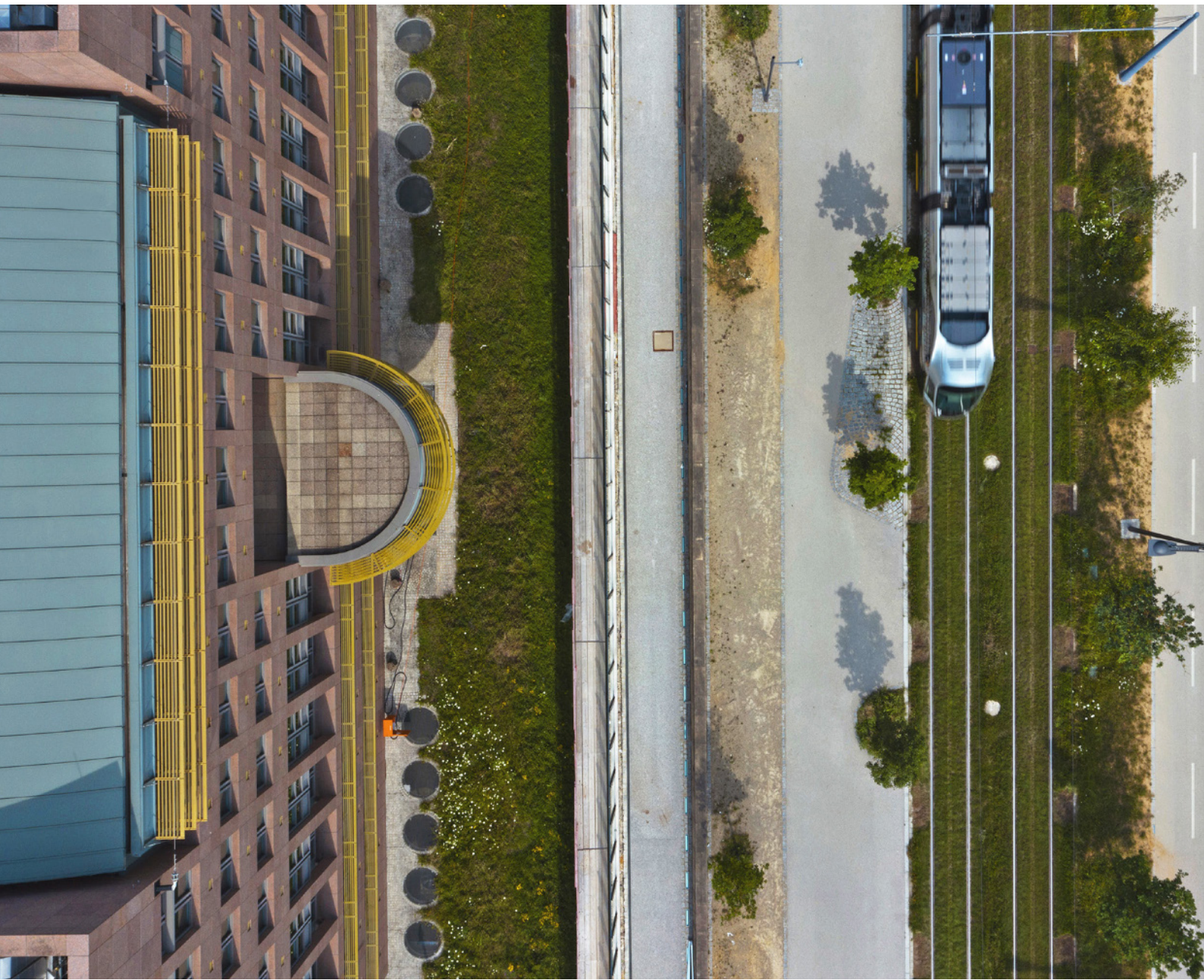
Inoltre, il 2024 sarà l'anno in cui verrà attuato l'accordo politico raggiunto nel 2023 sul **trasferimento parziale della competenza pregiudiziale** della Corte di giustizia al Tribunale. Tale attuazione comporterà, in particolare, la modifica dei regolamenti di procedura della Corte di giustizia e del Tribunale, nonché vari adattamenti nei metodi di lavoro dei due organi giurisdizionali e nel funzionamento quotidiano dell'istituzione, come l'adeguamento dei sistemi informatici.

Inoltre, nel proseguire con la sua **trasformazione digitale**, l'istituzione si adatta alle nuove sfide e opportunità che si presenteranno, essenzialmente nei settori dell'intelligenza artificiale e della sicurezza informatica. Si stanno sviluppando ed esplorando nuovi strumenti, in particolare quelli basati sulle tecniche di intelligenza artificiale, con l'obiettivo di assistere i due organi giurisdizionali nello svolgimento della loro missione e ottimizzare in tal modo i processi giudiziari. L'utilizzo di questi strumenti deve garantire la gestione dei dati e rispettare i diritti fondamentali e i principi etici. Inoltre, il [regolamento n. 2023/2841](#), che mira a garantire un livello comune elevato di cibersicurezza in tutte le istituzioni dell'Unione, ha un impatto diretto sulla Corte e comporta, in particolare, l'attuazione di un quadro interno per la gestione dei rischi di cibersicurezza, nonché la valutazione regolare dell'efficacia di tali misure, tenendo conto dell'evoluzione dei rischi.



20
ANNI







6

Restate in contatto!



Accedete al portale di ricerca della giurisprudenza della Corte di giustizia e del Tribunale mediante il sito Curia: curia.europa.eu



Seguite gli aggiornamenti sull'attività giurisprudenziale e istituzionale

consultando i **comunicati stampa**:

curia.europa.eu/jcms/PressRelease

abbonandovi al flusso **RSS** della Corte:

curia.europa.eu/jcms/RSS

seguendo l'account **X** dell'istituzione:

[CourUEPresse](https://twitter.com/CourUEPresse) o [EUCourtPress](https://twitter.com/EUCourtPress)

seguendo l'account **Mastodon** dell'istituzione:

social.network.europa.eu/@Curia/

seguendo l'account **LinkedIn**:

linkedin.com/company/european-court-of-justice

scaricando l'**app CVRIA** per smartphone e tablet

consultando la **Raccolta della giurisprudenza**:

curia.europa.eu/jcms/EuropeanCourtReports



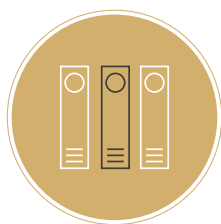
Per saperne di più sull'attività dell'istituzione

consultate la pagina relativa alla **Relazione annuale**:

curia.europa.eu/jcms/AnnualReport

guardate i video su **YouTube**:

youtube.com/@CourtOfJusticeEU



Accedete ai documenti dell'istituzione

gli **archivi storici**:

curia.europa.eu/jcms/archive

i **documenti amministrativi**:

curia.europa.eu/jcms/documents



Visitate la sede della Corte di giustizia dell'Unione europea

L'istituzione offre agli interessati **programmi di visite** organizzati specificamente in base all'interesse di ciascun gruppo (assistere a un'udienza, visite guidate degli edifici o delle opere d'arte, visite di studio, visite a distanza):

curia.europa.eu/jcms/visits

Grazie alla **visita virtuale degli edifici**, potete anche vedere dall'alto il complesso architettonico ed accedervi direttamente da casa vostra:

curia.europa.eu/visit360/



Per qualsiasi informazione attinente all'istituzione

Scriveteci utilizzando il **modulo di contatto**:

curia.europa.eu/jcms/contact



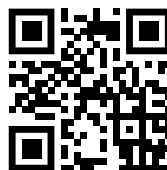
CORTE DI GIUSTIZIA DELL'UNIONE EUROPEA

Corte di giustizia dell'Unione europea

L-2925 Lussemburgo

Tel. +352 4303-1

curia.europa.eu



Manoscritto ultimato nel febbraio 2024 / Dati al 31.12.2023

Impaginazione: Corte di giustizia dell'Unione europea / Direzione della Comunicazione / Unità Pubblicazioni e media elettronici, 2024

Foto/illustrazioni:

Immagine di copertina: © Unione europea

Pagine 5, 6, 9-11, 13, 14, 19, 20, 22, 25, 26, 29, 30-32, 34-36, 39, 40, 41, 43, 49, 51, 52, 55, 58, 69, 73, 74, 76-103:

© Unione europea

Pagine 8, 11, 12, 15, 42, 46, 53-72: © shutterstock.com; 87: © European Judicial Training Network

Per utilizzare o riprodurre foto o altro materiale libero da copyright dell'Unione europea, occorre l'autorizzazione diretta del titolare del copyright.

La Corte di giustizia dell'Unione europea, o chiunque agisca in suo nome, declina ogni responsabilità per l'uso dei contenuti della presente pubblicazione.

Riproduzione autorizzata con citazione della fonte.

© Unione europea, 2024





CORTE DI GIUSTIZIA
DELL'UNIONE EUROPEA

Direzione della Comunicazione
Unità Pubblicazioni e media elettronici

